



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

IX LEGISLATURA

46^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

lunedì 5 dicembre 2011

Presidenza del Presidente INTRONA

INDICE

Presidente	pag.	3	namento della polizia locale e promozione di politiche integrate per la sicurezza”	
Commemorazione per la morte dell'ex consigliere regionale Luigi Minischetti			Presidente	pag. 7,11
			Brigante, <i>relatore</i>	» 7
Presidente	»	3	Palese	» 11
Processo verbale	»	3	<i>Esame articolato</i>	
Congedi	»	5	Presidente	» 12,13,16,18,19, 20,26,27
Risposte scritte ad interrogazioni	»	5	Dentamaro, <i>assessore al Sud e al federalismo</i>	» 13,16,18,19, 20,26
Assegnazioni alle Commissioni	»	5		
Interrogazione e interpellanza presentate	»	6		
Ordine del giorno	»	6		
DDL n. 16 del 24/05/2011 “Ordi-			DDL n. 15 del 03/05/2011 “Inte-	

SEDUTA N° 46

RESOCONTO STENOGRAFICO

5 DICEMBRE 2011

grazione all'art. 5 della legge regionale 19 dicembre 1995, n. 39 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 26 aprile 1988, n. 14, concernente l'organizzazione della funzione regionale di protezione civile"

Presidente pag. 27
Brigante, *relatore* » 27

Esame articolato

Presidente » 28,29
Lospinuso » 28

Proposta di legge a firma del consigliere Pentassuglia "Modifica alla legge regionale 30 luglio 2009, n. 14 (Misure straordinarie e urgenti a sostegno dell'attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale), come modificata dalla legge regionale 1 agosto 2011, n. 21"

Presidente » 29
Pentassuglia, *relatore* » 29

Esame articolato

Presidente » 30

Proposta di legge Mennea "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 14 dicembre 2007, n. 37 (Istituzione del Parco naturale regionale del fiume Ofanto)"

Presidente » 31
Pentassuglia, *relatore* » 31

Esame articolato

Presidente » 31,32

DDL n. 34 del 02/11/2011 "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 4 giugno 2007, n.14 (Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia) e alla legge regionale 25 febbraio 2010, n.5 (Norme in materia di lavori pubblici e disposizioni diverse)"

Presidente » 32,33

Pentassuglia, *relatore* pag. 32
Cassano » 33

Esame articolato

Presidente » 33,34
Cassano » 34

Mozione Losappio, Lonigro, Disabato del 03/11/2011 "Riduzione del servizio di trasporto pubblico"

Ordine del giorno Gianfreda, Buccoliero, Chiarelli, Sala, Cervellera, Friolo, Iurlaro, Barba, Congedo, Pentassuglia, Epifani, Lospinuso, Brigante, Mazza, Palese, Marti, Negro, Curto, Amati, Mazzarano, Capone, Laddomada, Matarrelli, Pelillo, Pellegrino, De Biasi, Vadrucci, Caroppo A., Blasi del 29/03/2011 "Ammodernamento della linea ferroviaria Sud-Est"

Presidente » 34,35,38,48,
52,53

Lonigro » 35
Palese » 38
Lanzilotta » 40
Laddomada » 41
Curto » 42
Pentassuglia » 44
Gatta » 46
Congedo » 47
Minervini, *assessore alle infrastrutture strategiche e alla mobilità* » 48

Ordine del giorno a firma dei consiglieri Maniglio, Palese, Negro, Epifani, Decaro, Romano, Pellegrino, Congedo, Caroppo A. e Mazzarano "Mantenimento del Servizio di assistenza domiciliare ai malati oncologici"

Presidente » 53,54
Negro » 54

Ordine del giorno a firma dei consiglieri Mennea, Pastore, Caracciolo e Alfano "Istituzione della Sezione provinciale della BT dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata (IZSPB)"

Presidente » 54

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE INTRONA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 12.07).

(Segue inno nazionale)

Commemorazione per la morte dell'ex consigliere regionale Luigi Minischetti

PRESIDENTE. Cari colleghi, un altro collega importante per la storia della politica della Puglia – veniva dalla provincia di Foggia – è mancato da poco prematuramente. Mi riferisco a Luigi Minischetti, per cinque anni, dal 1990 al 1995, protagonista in quest'Aula.

Fu eletto nelle file della Democrazia Cristiana e dal marzo 1994, per tutta la V legislatura, fu assessore ai trasporti e alla protezione civile.

Era nato nel 1937 a San Severo. Laureato in scienze motorie e docente di educazione fisica, non sono solo i suoi allievi a conservare la sua memoria; è un coro di amici e di militanti di ogni partito che lo ricordano come una figura importante del movimento moderato e democratico pugliese degli ultimi anni Sessanta, un esponente riconosciuto e stimato nel cattolicesimo democratico.

L'impegno sociale e la passione per l'azione politica lo hanno condotto a ruoli di responsabilità. Da Segretario provinciale dello Scudo Crociato, gli sono stati riconosciuti incarichi prestigiosi non solo in Regione. È stata assidua anche la sua presenza nell'amministrazione sanseverese, che lo ha visto vice sindaco e in più occasioni assessore.

Di Luigi Minischetti tutti mettono in risalto la grande carica umana. L'uomo primeggiava sul politico e prima dell'amministratore veniva la persona con le rare qualità, la fede cristiana inattaccabile, la spiccata modestia.

Era un uomo onesto che aveva solo un sogno – raccontano – quello di affermare i valori della dottrina attraverso l'impegno sociale e politico.

Rinnoviamo alla famiglia il cordoglio dell'intero Consiglio regionale. Invito l'Aula ad osservare un minuto di raccoglimento.

(L'Assemblea osserva un minuto di raccoglimento)

Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 45 del 29 novembre 2011:

Presidenza del Presidente Introna
indi del Vicepresidente Maniglio
indi del Presidente Introna

La seduta ha inizio alle ore 11.55 con l'ascolto dell'inno nazionale.

Segue la lettura e l'approvazione dei processi verbali delle sedute del 22 e 23 novembre 2011.

Hanno chiesto congedo i consiglieri Gentile e Stefano.

Viene data lettura di una interrogazione cui è pervenuta risposta scritta, delle assegnazioni alle Commissioni e delle interrogazioni presentate.

Primo argomento in discussione è il prosieguo del dibattito sulla relazione dell'Assessore alla formazione professionale e l'esame del disegno di legge n. 32 del 10.10.2011 "Modifiche alla legge regionale n. 15 del 7 agosto 2002 e s.m.i. in materia di accreditamento degli organismi formativi". Il dibattito riprende con gli interventi dei consiglieri Ognissanti, Gatta (*sostituzione alla Presidenza del Presidente Introna con il Vicepresidente Maniglio*), Pastore e Damone. Per la replica interviene l'assessore Sasso (*sostituzione alla Presidenza del Vicepresidente Maniglio con il Presidente Introna*). I lavori proseguono con l'esame dell'articolato del disegno di legge in oggetto. Per dichiarazione di voto intervengono i consiglieri Damone, Negro, Disabato, Decaro, Palese, Gianfreda e Pellegrino. Il Pre-

sidente pone in votazione mediante procedimento elettronico il disegno di legge, che è approvato a maggioranza, come da scheda n.1, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante. L'assessore Sasso chiede che la legge venga dichiarata urgente. La richiesta, posta ai voti, è approvata all'unanimità (risulta assente il Gruppo I Pugliesi).

Il Presidente ritiene opportuno sospendere la seduta e convocare la Conferenza dei Capi-gruppo per disciplinare i lavori delle Commissioni, per la giornata di domani, e del Consiglio, convocato per il 1° dicembre.

Il consigliere Palese propone di votare, prima di procedere alla sospensione dei lavori, l'ordine del giorno unitario riguardante il personale regionale. Il Consiglio concorda.

Secondo argomento in discussione è, pertanto, l'ordine del giorno, presentato in data odierna, a firma dei consiglieri Palese, Losappio, Disabato, Pellegrino, Negro Olivieri, Bellomo e Damone "Dipendenti regionali interessati dalle procedure di retrocessione". Intervengono i consiglieri Pastore e Pellegrino. Il Presidente pone in votazione l'ordine del giorno, che è approvato all'unanimità.

Il Presidente, come preannunciato, sospende la seduta (*la seduta, sospesa alle ore 14.03, riprende alle ore 15.37*).

Il Presidente comunica che le riunioni delle Commissioni previste per domani non si terranno, per consentire ai consiglieri di presenziare alla cerimonia di posa della prima pietra della nuova sede della Regione, e che la seduta del Consiglio, convocata per dopodomani, slitta a lunedì 5 dicembre p.v.. Si registra l'intervento del consigliere Pentassuglia.

Terzo argomento in discussione è l'ordine del giorno Losappio, Decaro, Disabato, Bellomo, Palese, Pellegrino, Schiavone e Negro del 24.10.2011 "Emissioni CO2", l'ordine del giorno Maniglio, Pellegrino del 21.11.2011 "Centrale a biomasse di Cavallino" e l'interrogazione Pellegrino "Mega Centrale a Biomasse in agro di Cavallino di Lecce". Il consiglie-

re Losappio illustra l'ordine del giorno a sua firma. Segue l'illustrazione da parte del consigliere Pellegrino del secondo ordine del giorno e dell'interrogazione. Il Presidente propone di procedere al dibattito cui seguiranno gli interventi degli assessori Nicastro e Capone. Il consigliere Surico chiede che prima siano ascoltati gli assessori. Il Presidente dà, quindi, la parola all'assessore Nicastro (*sostituzione alla Presidenza del Presidente Introna con il Vicepresidente Maniglio*). Il consigliere Palese esprime la necessità dell'opposizione di esprimere il proprio parere sui provvedimenti in discussione, quindi chiede di ripristinare l'iniziale ordine dei lavori. Il Presidente, accogliendo la richiesta, precisa che darà la parola a due consiglieri di opposizione, cui seguirà l'intervento dell'assessore Capone e la ripresa del dibattito. Si registrano, pertanto, gli interventi del consigliere Palese (*sostituzione alla Presidenza del Vicepresidente Maniglio con il Presidente Introna*), del Presidente della Giunta e del consigliere Curto. Segue la relazione dell'assessore Capone. Il dibattito riprende con gli interventi dei consiglieri Lospinuso, Cervellera, Friolo, Gianfreda, Decaro, Ventricelli e Damone. Per dichiarazione di voto interviene il consigliere Camporeale. Il Presidente pone in votazione l'ordine del giorno Losappio, Decaro, Disabato, Bellomo, Palese, Pellegrino, Schiavone e Negro del 24.10.2011 "Emissioni CO2", che è approvato a maggioranza con l'astensione del Gruppo I Pugliesi e del consigliere Camporeale (risultano assenti il Gruppo MeP e i consiglieri Mazzarano e Pastore). Il Presidente pone ai voti l'ordine del giorno Maniglio, Pellegrino del 21.11.2011 "Centrale a biomasse di Cavallino", che assorbe l'interrogazione Pellegrino "Mega Centrale a Biomasse in agro di Cavallino di Lecce". L'ordine del giorno è approvato a maggioranza con l'astensione del consigliere Camporeale (risultano assenti il Gruppo MeP e i consiglieri Mazzarano e Pastore).

Il Presidente dichiara tolta la seduta.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio per il giorno 5 dicembre p.v..

La seduta termina alle ore 18.40.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i consiglieri Blasi, Capone, Loizzo, Nuzziello e Olivieri.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

Risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE. È pervenuta risposta scritta alle seguenti interrogazioni:

– Lospinuso: “Morte per peritonite del sig. Vito Pugliese”;

– De Leonardis: “Rendiconto spese sostenute dalla Regione Puglia e dalla Società aeroporti di Puglia nello sviluppo, nell’adeguamento e nell’espansione del sistema aeroportuale regionale negli ultimi sette anni”.

Assegnazioni alle Commissioni

PRESIDENTE. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione IV

Disegno di legge n. 38 del 28 novembre 2011 “Legge regionale 11 marzo 2009, n. 4 ‘Istituzione dell’albo regionale delle imprese boschive in attuazione del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 ‘Modifiche e integrazioni’”.

Commissione I

(per conoscenza) ai sensi dell’art. 13, comma 2, della l.r. 20/2010

Deliberazione della Giunta regionale n.

2475 del 15/11/2011 “Cont. n. 425/05/GR – Ricorso straordinario al P.d.R. – Laboratorio Analisi Biochemical dr. Buccoliero Aldo c/ Regione Puglia. Competenze professionali prof. avv. Francesco Paparella. Riconoscimento del debito. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2476 del 15/11/2011 “Cont. n. 5832/01/L – Corte di Appello di Bari – Disanto Vito Antonio c/ Regione Puglia. Impugnazione sent. n. 81/2006 del Tribunale di Bari – Sez. distaccata di Altamura. Competenze professionali avv. Enrico Del Monaco. Riconoscimento del debito. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2477 del 15/11/2011 “Cont. n. 5833/01/L – Corte di Appello di Bari – Disanto Angelo Vito c/ Regione Puglia. Impugnazione sent. n. 82/2006 del Tribunale di Bari – Sez. distaccata di Altamura. Competenze professionali avv. Enrico Del Monaco. Riconoscimento del debito. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2478 del 15/11/2011 “Cont. n. 5834/01/L – Corte di Appello di Bari – Disanto Vito Giovanni c/ Regione Puglia. Impugnazione sent. n. 78/2006 del Tribunale di Bari – Sez. distaccata di Altamura. Competenze professionali avv. Enrico Del Monaco. Riconoscimento del debito. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2479 del 15/11/2011 “Cont. n. 3417/07/GI – TAR Puglia, sede di Bari – Valente Antonio + altri c/ Regione Puglia, IPAB ‘M.SS. Costantinopoli’ di Bitritto e ‘Coce G.ppe & Colapinto ing. F.sco s.n.c. – Annullamento modifica prestazioni dedotte nel contratto di compravendita suolo in Bitritto – Competenze professionali (fase cautelare) avv. Antonia Molfetta. Riconoscimento del debito. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2480 del 15/11/2011 “Cont. n. 1274/05/GA – Trib. Bari – Sez. lavoro – Lofino Basilio c/ R.P. – Competenze professionali prof. avv. Francesco Giuseppe Trisorio Liuzzi (Studio

associato), difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2481 del 15/11/2011 “Cont. n. 3357/04/DL – Tribunale di Bari – GESTIM s.a.s. c/ SUD FONDI s.r.l., Comune di Bari, Ministero beni e attività culturali e R.P. – Competenze professionali prof. avv. Francesco Paparella (Studio associato), difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2482 del 15/11/2011 “Cont. n. 28/05/DL – Tribunale di Bari – Cappabianca Gaetano + 1 c/ SUD FONDI s.r.l., Comune di Bari, Ministero beni e attività culturali e R.P. – Competenze professionali prof. avv. Francesco Paparella (Studio associato), difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2483 del 15/11/2011 “Cont. n. 1913/04/DL – Tribunale di Bari – Amoruso Vitantonio + 1 c/ Comune di Bari, Ministero beni e attività culturali e R.P. – Chiamata in causa della SUD FONDI s.r.l. – Competenze professionali prof. avv. Francesco Paparella (Studio associato), difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2484 del 15/11/2011 “Cont. n. 664/04/TO – TAR Bari – Midimarmi s.r.l. c/ Regione Puglia. Competenze professionali avv. Lucio Riccardi, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione al bilancio 2011”.

Interrogazione e interpellanza presentate

PRESIDENTE. Sono state presentate la seguente

interrogazione:

– Marmo (*con richiesta di risposta scritta*): “Assunzioni interinali all’ARIF”;

e la seguente

interpellanza:

– Buccoliero: “Poesia Piccola” di Roca (Le). Quale azione del Governo regionale per la tutela e promozione turistica delle bellezze naturali e paesaggistiche del Salento?”.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Mozione Losappio, Lonigro, Disabato del 03/11/2011 “Riduzione del servizio di trasporto pubblico”;

2) DDL n. 16 del 24/05/2011 “Ordinamento della polizia locale e promozione di politiche integrate per la sicurezza” (*rel. cons. Brigante*);

3) DDL n. 15 del 03/05/2011 “Integrazione all’art. 5 della legge regionale 19 dicembre 1995, n. 39 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 26 aprile 1988, n. 14, concernente l’organizzazione della funzione regionale di protezione civile” (*rel. cons. Brigante*);

4) Ordine del giorno Palese, Caroppo A., Marti, Congedo, Vadrucci, Barba, Damone del 04/02/2011 “Risorse economiche per il funzionamento PET-TC nella provincia di Lecce”;

5) Ordine del giorno Gianfreda, Buccoliero, Chiarelli, Sala, Cervellera, Friolo, Iurlaro, Barba, Congedo, Pentassuglia, Epifani, Lo-spinuso, Brigante, Mazza, Palese, Marti, Negro, Curto, Amati, Mazzarano, Capone, Laddomada, Matarrelli, Pelillo, Pellegrino, De Biasi, Vadrucci, Caroppo A., Blasi del 29/03/2011 “Ammodernamento della linea ferroviaria Sud-Est”;

6) Mozione Palese, Damone, Bellomo del

15/04/2011 “Finanziamento delle scuole dell’infanzia paritarie”;

7) Ordine del giorno Maniglio, Palese del 20/04/2011 “Assunzioni nel Servizio di oncematologia del ‘Fazzi’ di Lecce”;

8) Ordine del giorno Boccardi, Bellomo, Palese, Gatta, Ventricelli, Disabato, Lanzilotta del 14/06/2011 “Richiesta stato di emergenza per eventi meteo”;

9) Ordine del giorno Pentassuglia, Gatta del 15/06/2011 “Stagione venatoria”;

10) Mozione Gatta del 20/06/2011 “Servizio di cabotaggio marittimo sull’itinerario Isole Tremiti, Rodi Garganico, Manfredonia”;

11) Ordine del giorno Zullo del 27/06/2011 “Norme in materia di incandidabilità”;

12) Ordine del giorno Bellomo, Pentassuglia, Sala del 30/11/2011 “Inclusione della Valle d’Itria nel patrimonio mondiale dell’UNESCO”;

13) Interrogazioni e interpellanze urgenti;

14) Interrogazioni e interpellanze;

15) Proposta di legge a firma del Consigliere Pentassuglia “Modifica alla legge regionale 30 luglio 2009, n. 14 (Misure straordinarie e urgenti a sostegno dell’attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale), come modificata dalla legge regionale 1 agosto 2011, n. 21” (*rel. cons. Pentassuglia*).

Informo i colleghi che nella Conferenza dei Presidenti abbiamo assunto la decisione di svolgere il dibattito sulle politiche dei trasporti, relativamente al primo punto all’odg, non appena ci raggiungerà l’assessore Minervini, tuttora impegnato in un incontro. Pertanto, daremo corso all’approvazione dei progetti di legge approvati dalle Commissioni, compresi quello relativo al Parco naturale regionale del fiume Ofanto e quello relativo alla tutela e valorizzazione degli ulivi monumentali della Puglia.

Voglio ricordare ai colleghi, così come ho già fatto con la nota del 29 novembre 2011, che domani quest’Aula ospiterà un incontro

con il Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio che ha promosso, nell’ambito del Programma Operativo Nazionale “Governance e assistenza tecnica”, il progetto operativo di assistenza tecnica alle Regioni dell’Obiettivo convergenza per il rafforzamento delle capacità di normazione.

Nell’ambito del seminario – del quale sono grato al Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio – verrà anche illustrata la legge sulla qualità della normazione della Regione Puglia, la n. 29, che abbiamo approvato il 2 novembre 2011. Invito i colleghi a essere presenti.

DDL n. 16 del 24/05/2011 “Ordinamento della polizia locale e promozione di politiche integrate per la sicurezza”

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 2), reca: «DDL n. 16 del 24/05/2011 “Ordinamento della polizia locale e promozione di politiche integrate per la sicurezza”».

Prego l’assessore Dentamaro di raggiungere l’Aula.

Ha facoltà di parlare il relatore.

BRIGANTE, *relatore*. Signor Presidente, prima di leggere la relazione vorrei rivolgere un ringraziamento al collega Buccoliero che aveva presentato una proposta di legge che, naturalmente con il suo accordo, è stata assorbita dal provvedimento presentato dalla Giunta.

Devo rivolgere altresì un ringraziamento a tutti i componenti della II Commissione perché, dopo tanto tempo che questo disegno di legge giaceva all’attenzione del Consiglio regionale (già quello precedente, ma anche quello attuale), hanno permesso che celermente arrivasse a conclusione, naturalmente con la condivisione della Commissione intera. Era quindi necessario e doveroso rivolgere questo ringraziamento.

Signor Presidente, colleghi consiglieri, la

Commissione da me presieduta in data 20.10.2011 ha esaminato il disegno di legge regionale “Ordinamento della polizia locale” con il quale si intende dare una configurazione più attuale ed al passo con i tempi del corpo di Polizia. Tale iniziativa è stata oggetto di vivace quanto sereno e proficuo dibattito in seno alla Commissione, che concorda nel ritenere tale iniziativa rispondente agli obiettivi prefissati.

Comunità, Amministrazioni locali ed operatori del settore reclamano da ormai troppo tempo una nuova normativa generale in materia di polizia locale, attesa la vetustà e l'obsolescenza di quella vigente di rango sia statale (legge quadro n. 65 del 1986) che regionale (l.r. n. 2 del 1989), precedente addirittura alla riforma costituzionale del Titolo V.

Di fronte all'inerzia protratta dal legislatore statale (varie proposte di legge quadro, inutilmente giacenti per varie legislature, oggi, pur unificate, languono ancora in Commissione al Senato), quasi tutte le Regioni si sono dotate negli ultimi anni di proprie leggi organiche e la Puglia non può indugiare oltre.

Si tratta non soltanto di adeguare l'ordinamento delle funzioni e l'organizzazione dei corpi e dei servizi al nuovo assetto istituzionale delle competenze e dei rapporti tra i diversi livelli di governo territoriale...

Presidente, gradirei un po' di silenzio.

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia, permettete al collega Brigante di svolgere la relazione.

BRIGANTE, relatore. Prima ho ringraziato tutti i componenti della Commissione per il lavoro svolto con serietà, ma non vorrei ritirare quello che ho detto, con riferimento ad alcuni colleghi.

Si tratta non soltanto di adeguare l'ordinamento delle funzioni e l'organizzazione dei corpi e dei servizi al nuovo assetto istituzionale delle competenze e dei rapporti tra i diversi livelli di governo territoriale; ma anche – o-

biiettivo non meno importante – di offrire la giusta cornice ordinamentale al mutato ruolo assunto negli ultimi decenni dalle polizie locali, in particolare municipali, sempre più identificate come primo presidio della sicurezza sul territorio e, in special modo, nelle città, primo destinatario della domanda pressante di arginare il disordine fisico e sociale che tende a dilagare nello spazio pubblico urbano.

Una funzione, per vero, già assolta egregiamente dalle nostre polizie, alle quali l'istituzione regionale non può non rivolgere il più sentito e grato encomio; ma che proprio per questo merita e richiede urgentemente il supporto di una più efficace strumentazione normativa, di un ruolo attivo di coordinamento da parte della Regione e di interventi concreti per il potenziamento di servizi, strutture e attrezzature, in modo da rendere ancora più efficace l'azione di controllo, prevenzione e repressione già svolta quotidianamente dalle polizie e più virtuoso il rapporto con le istituzioni di riferimento, le comunità e i cittadini, singoli e associati.

La legge definisce, alla luce del nuovo Titolo V, le funzioni di Regione, Province e Comuni.

Alla Regione è attribuito un essenziale ruolo di coordinamento e di propulsione delle attività, perseguendone l'efficienza e la tendenziale omogeneità sull'intero territorio, nonché di promozione della collaborazione istituzionale per l'integrazione delle politiche locali di settore, pur scontando, inevitabilmente, la mancanza della legge quadro per l'esercizio del potere statale di coordinamento attribuito dall'articolo 118, terzo comma, della Costituzione.

L'articolazione delle funzioni tra Province e Comuni è basata sul principio costituzionale di sussidiarietà, che in materia viene declinato in modo esplicito nella legislazione statale: con l'attribuzione al sindaco, quale ufficiale del governo, delle funzioni in tema di sicurezza, ordine pubblico e polizia giudiziaria di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 18 ago-

sto 2000, n. 267, nonché agli articoli 1 e 2 del D.M. 5 agosto 2008; da ultimo con l'inserimento delle funzioni di polizia municipale tra le funzioni fondamentali dei Comuni di cui all'art. 21, comma 3 della legge 5 maggio 2009, n. 42.

Per meglio delineare il ruolo della Provincia e i compiti dei relativi corpi, si è tenuto conto del principio di specializzazione funzionale in relazione alle competenze proprie dell'ente intermedio, riferite in particolare all'attività ittico-venatoria e alla tutela dell'ambiente e del territorio, al lavoro e alla sicurezza sui luoghi di lavoro; inoltre, del principio di adeguatezza e unitarietà nell'esercizio delle funzioni, con riferimento alle zone rurali, al soccorso e alla protezione civile.

In tal modo l'intervento legislativo di ammodernamento del sistema risulta anche rispettoso della storia e dell'attuale concreta fisionomia dei corpi di polizia locale; si è cercato, infatti, di non dimenticare che questa legge incide su realtà preesistenti e consolidate, ossia corpi e servizi già istituiti e di lunga tradizione.

Per la polizia provinciale si esplicita, dunque, una vocazione rivolta prevalentemente alle zone rurali, extraurbane e lungo le strade provinciali, fermo restando il richiamo ai principi di reciproca collaborazione e di non sovrapposizione delle funzioni tra corpi e servizi operanti sullo stesso territorio.

Il principio di sussidiarietà orizzontale è declinato nella prevista utilizzazione non solo di personale ausiliario in senso tecnico, ma anche di personale volontario, tramite convenzioni a sottoscrivere con le organizzazioni iscritte negli appositi registri, per attività specificamente indicate (volte alla tutela del patrimonio regionale e locale e dei beni culturali e paesaggistici, alla difesa di parchi, giardini, piazze, spazi pubblici e luoghi di aggregazione sociale).

Per la parte più strettamente attinente all'organizzazione e all'attività dei corpi e servizi, assi portanti della legge possono con-

siderarsi l'innovazione, l'incentivazione all'sociazionismo istituzionale, la formazione e qualificazione del personale. Sono queste, infatti, le tre leve che la Regione intende azionare per supportare gli Enti locali in un'azione mirata a migliorare il controllo del territorio e promuovere politiche integrate per la sicurezza delle persone e delle comunità, disponendo di servizi di polizia locale più moderni, efficienti ed efficaci, di risorse umane adeguatamente professionalizzate e realizzando, al tempo stesso, economie di scala attraverso ogni possibile forma di collaborazione istituzionale e operativa, ivi compresa la predisposizione di dotazioni tecnologiche comuni e di servizi informativi unificati. In quest'ottica, si segnala in particolare la disposizione dell'articolo 2, che prevede la possibilità per le polizie locali di utilizzare le strutture e attrezzature regionali della protezione civile, secondo le compatibilità e nei modi da stabilirsi con apposito regolamento.

L'obbligo dell'esercizio delle funzioni in forma associata, attraverso unione o convenzione, già previsto dalla legislazione statale per i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, è ribadito, unitamente all'impegno ad individuare entro un anno la relativa dimensione territoriale ottimale e omogenea per area geografica. Per gli altri Comuni si interviene indirettamente, prevedendo che tutte le forme di incentivazione e di finanziamento privilegino senza eccezioni le gestioni associate.

La normativa sul personale è limitata a poche essenziali norme, volte soltanto, nel doveroso rispetto dei contratti collettivi di lavoro e dell'autonomia regolamentare dei singoli enti, a salvaguardare la funzione e la professionalità dei responsabili e degli addetti, sì da garantire, in ultima analisi, la piena e ottimale funzionalità dei servizi.

È prevista la realizzazione di un sistema permanente di formazione per i neo assunti nei ruoli, nonché di qualificazione e aggiornamento professionale di tutti gli addetti, con

partecipazione obbligatoria, a rotazione, almeno una volta ogni tre anni.

Il presente disegno di legge è strutturato in venticinque articoli.

L'articolo 1 dichiara le finalità della legge: concorrere a realizzare politiche integrate per la sicurezza delle persone e delle comunità nonché per il controllo del territorio; dettare norme generali sull'organizzazione funzionale, sull'attività e sul coordinamento dei servizi di polizia locale, al fine di renderli omogenei sul territorio regionale e di migliorarne l'efficacia e l'efficienza. Al secondo comma sono indicati gli strumenti che l'azione regionale intende privilegiare: innovazione, formazione del personale, associazionismo istituzionale, sussidiarietà orizzontale.

Gli articoli 2, 3 e 4, in armonia con i principi enunciati all'articolo 1, stabiliscono le funzioni, rispettivamente, della Regione, della Provincia e del Comune in materia.

L'articolo 5 definisce funzioni e compiti dei corpi e servizi di polizia locale.

L'articolo 6 detta norme sull'organizzazione e funzionamento dei corpi e servizi, anche per l'ipotesi di gestione associata mediante unione o convenzione.

L'articolo 7 prevede l'utilizzazione delle polizie locali in servizi "esterni", anche territorialmente, rispetto a quelli tipici d'istituto.

Gli articoli 8, 9 e 10 riguardano la collocazione del corpo di polizia locale all'interno della struttura amministrativa dell'ente locale, nonché la posizione del comandante e il suo rapporto con l'organo di indirizzo politico.

L'articolo 11 reca un'asciutta normativa, per lo più di rinvio all'autonomia regolamentare dei singoli Enti locali, in materia di classificazione e mansioni del personale, nonché concorsi e selezioni per l'accesso. La Regione si riserva l'emanazione di regolamenti in tema di concorsi e requisiti per l'accesso, nonché di un codice deontologico, oggetto di apposito regolamento, da emanarsi sentita la commissione tecnico-consulativa di cui all'articolo 18.

L'articolo 12 prevede che, mediante appo-

sito regolamento regionale, siano determinati in modo uniforme per tutto il territorio le tipologie, le caratteristiche, i modelli e i colori per i mezzi, gli strumenti, le divise, i simboli, gli strumenti di autodifesa, la modulistica.

L'articolo 13 disciplina l'impiego di personale esterno (ausiliari del traffico, dipendenti delle aziende concessionarie di servizi di igiene pubblica, volontari di associazioni iscritte in albi o elenchi) in funzione di collaborazione ai servizi e compiti di polizia locale, in applicazione del principio di sussidiarietà orizzontale.

L'articolo 14 riguarda l'attività regionale di coordinamento e di promozione della collaborazione istituzionale.

L'articolo 15 prevede la concessione di finanziamenti regionali agli Enti locali, con preferenza per le unioni e le gestioni in forma associata, per l'introduzione di innovazioni tecnologiche nella gestione del servizio.

L'articolo 16 stabilisce le modalità per la promozione della gestione associata del servizio.

L'articolo 17 prevede la riserva di una quota di alloggi in favore del personale di polizia locale nell'ambito dei programmi regionali di edilizia residenziale pubblica.

L'articolo 18 configura la struttura regionale deputata all'esercizio delle competenze in materia di polizia locale.

L'articolo 19 ridetermina composizione e funzioni della commissione tecnico-consulativa per la polizia locale, già prevista dalla legge regionale 24 gennaio 1989 n. 2, ma effettivamente non operante, con funzioni di proposta, supporto e consulenza tecnico-giuridica, anche per l'attività formativa, nei confronti della Regione.

Gli articoli 20, 21 e 22 delineano il sistema permanente di formazione che la Regione dovrà promuovere, i criteri per la partecipazione alle attività formative, la valutabilità ai fini della progressione in carriera, l'istituzione e la tenuta dell'albo regionale dei docenti.

Gli articoli 23, 24 e 25 recano, rispettiva-

mente, le disposizioni finanziarie, transitorie e di abrogazione della precedente legislazione.

Esaurita la discussione e il confronto sulle linee generali e l'esame del disegno di legge e dei relativi emendamenti presentati, la Commissione ha espresso all'unanimità dei voti dei commissari presenti parere favorevole sul progetto legislativo così come emendato, che pertanto si sottopone all'esame e all'approvazione di questa Assemblea.

Desidero infine rivolgere un ringraziamento anche al Governo, rappresentato in Commissione dall'assessore competente Marida Dentamaro, che ha fornito un grande contributo e, soprattutto nella fase auditiva, ha recepito molte delle osservazioni e dei suggerimenti avanzati dalle organizzazioni sindacali e dalle associazioni rappresentative dei vigili, che ci hanno messo nella condizione di portare in Aula questa legge con la volontà unanime di tutti i commissari.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, collega Brigante.

Prima di passare all'esame dell'articolo, in attesa che vengano fotocopiati gli emendamenti, ricordo che il provvedimento è stato approvato all'unanimità in Commissione. Pertanto, affidiamo all'assessore, quindi al Governo, il compito di verificare l'ammissibilità o meno degli emendamenti, senza dibattito. Prego, dunque, i presentatori degli emendamenti di astenersi dall'illustrazione degli stessi.

Poiché il provvedimento è stato già licenziato dalla Commissione all'unanimità e ha richiesto un considerevole lavoro e impegno da parte di tutti, ritengo che l'esame degli emendamenti in questo caso possa essere affrontato nel modo seguente: l'assessore, dopo averli valutati, dichiarerà se sono ammissibili o meno.

PALESE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALESE. Signor Presidente, intervengo intanto per comunicarle il consenso rispetto all'esame degli emendamenti, molti dei quali sono stati già valutati anche nella Commissione di merito e sono di natura tecnica. Pertanto, si può procedere tranquillamente nella maniera che poco fa lei ha illustrato rispetto alla valutazione da parte del Governo regionale, nella fattispecie dell'assessore Dentamaro.

Le ho chiesto la parola soprattutto per significare, così come espresso già in Commissione da parte del mio Gruppo e dello schieramento di centrodestra, che esiste una piena adesione rispetto al disegno di legge. Si tratta di un provvedimento che ha visto un confronto serrato – come poco fa il Presidente Brigante ha illustrato – all'interno della Commissione di merito, sia nell'ambito delle audizioni che si sono svolte a più riprese sia nel contesto della proposta di legge presentata dal collega Buccoliero e del disegno di legge presentato dal Governo. Alla fine, si è trovata una sintesi e si è pervenuti all'unico testo che oggi è all'esame del Consiglio regionale.

Ritengo che si tratti di un provvedimento importante, che riguarda tutti i Comuni e tutti i cittadini pugliesi, in quanto concerne l'organizzazione della polizia locale e, soprattutto, introduce un ammodernamento rispetto al testo precedente, in base alle nuove competenze, alle funzioni nell'ambito della sicurezza e della prevenzione, ma anche a nuovi compiti introdotti non solo dal decentramento, ma anche da una serie di norme prodotte dal Parlamento, che più volte è intervenuto in materia di competenze di polizia locale. Si tratta di un supporto essenziale per i cittadini e per i Comuni.

Il disegno di legge oggi all'esame del Consiglio regionale affronta, soprattutto dal punto di vista organizzativo e funzionale, una serie di problemi, innovando alcuni aspetti del testo precedente con modifiche alle quali noi abbiamo dato piena adesione.

Ritengo che gli aspetti essenzialmente concertati con l'ANCI siano di grande rilievo e

profilo e per questo motivo, al di là della valutazione degli emendamenti, rimane piena e convinta la nostra adesione ai fini dell'approvazione nell'odierna giornata di questo disegno di legge, di cui la Puglia sicuramente avrà bisogno. Soprattutto ne avrà bisogno chi svolge un compito abbastanza difficile e delicato, considerate le nuove competenze in materia di reati ambientali, urbanistici, perpetrati dalla criminalità organizzata e dalla microcriminalità soprattutto nelle grandi città.

Da parte nostra esprimiamo il giusto plauso per il contributo della polizia locale affinché possa essere confermata e aumentata la sicurezza dei cittadini e possano svolgersi una serie di compiti all'interno del governo del territorio che è delegato ai Comuni. Grazie, Presidente.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI

art. 1 (Principi)

1. La presente legge, nell'ambito della potestà legislativa esclusiva in materia di polizia amministrativa locale e in armonia con il principio di sussidiarietà e i principi fondamentali dell'ordinamento, detta norme generali sull'organizzazione funzionale dei relativi servizi ed attività e sul coordinamento degli stessi, al fine di renderli omogenei su tutto il territorio regionale e di migliorarne l'efficacia e l'efficienza, nonché di integrare le politiche per la sicurezza delle persone e delle comunità e per il controllo del territorio con le politiche sociali, educative, ambientali e territoriali della Regione e degli enti locali.

2. Tali finalità sono perseguite essenzialmente promuovendo l'innovazione nei servi-

zi, l'utilizzazione di tecnologie avanzate, la formazione di risorse umane adeguatamente professionalizzate, la gestione dei servizi in forma associata, la collaborazione tra istituzioni e con le organizzazioni di volontariato.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

(Funzioni della Regione)

1. La Regione, nel rispetto della competenza dello Stato in materia di ordine pubblico e sicurezza, ai sensi della lettera h), secondo comma dell'articolo 117, della Costituzione, per il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 1, provvede a:

a) fissare i criteri generali per l'istituzione e il funzionamento dei corpi e dei servizi di polizia locale;

b) stabilire le caratteristiche delle uniformi, dei mezzi e degli strumenti operativi in dotazione;

c) coordinare l'organizzazione e le attività, adottando appositi atti di indirizzo e stabilendo gli standard organizzativi e la dimensione territoriale ottimale per lo svolgimento delle funzioni, anche in forma associata attraverso unioni o convenzioni di cui al capo V del titolo II del decreto legislativo 18 giugno 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) e successive modifiche e integrazioni, come stabilito dal comma 30, dell'articolo 14, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica) per le funzioni fondamentali di cui lettera b) comma 3, dell'articolo 21, della legge 5 maggio 2009, n. 42 (Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione);

d) promuovere e disciplinare forme di collaborazione e di coordinamento tra le polizie locali della Regione;

e) realizzare e gestire il numero telefonico unico regionale di polizia locale, con il compito di dare immediato riscontro alle richieste di intervento urgente;

f) realizzare e gestire la banca dati regionale di polizia locale, al fine di favorire lo scambio di informazioni operative degli enti locali tra loro e con la Regione;

g) predisporre dotazioni tecnologiche comuni alle diverse polizie locali o comunque da tutte accessibili e servizi informativi unificati, anche mediante utilizzazione delle strutture e attrezzature regionali della protezione civile secondo le compatibilità e nei modi da stabilirsi con apposito regolamento;

h) stabilire criteri e prevedere incentivi per l'introduzione di sistemi e strumenti innovativi nella gestione e nell'attività dei corpi e dei servizi;

i) stabilire criteri e prevedere incentivi per la gestione in forma associata del servizio di polizia locale o di alcune funzioni di esso;

j) promuovere la realizzazione di un sistema permanente di formazione, aggiornamento e qualificazione per tutto il personale addetto alla polizia locale;

k) promuovere accordi e intese con gli organi dello Stato e con gli enti locali al fine di favorire la collaborazione istituzionale e operativa a livello locale, nel rispetto della potestà di coordinamento di cui comma 3, dell'articolo 118, della Costituzione;

l) monitorare in modo sistematico l'espletamento delle funzioni di polizia locale su base regionale;

m) promuovere attività di ricerca e di documentazione, al fine di individuare e programmare gli interventi più utili a migliorare, potenziare e innovare i servizi;

n) sostenere gli enti locali, preferibilmente in forma associata, nell'innovazione e nella progettazione tecnica in materia di polizia locale, anche in riferimento alle politiche dell'Unione Europea.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 3

(Funzioni della Provincia)

1. La Provincia, nell'ambito delle proprie competenze e nel rispetto del principio di sussidiarietà, concorre alla definizione di un sistema integrato di politiche di sicurezza attraverso:

a) la promozione, la concertazione e la gestione di progetti finalizzati al migliore impiego del corpo di polizia provinciale nelle attività di controllo del territorio, specialmente nelle zone extraurbane e sulle strade provinciali;

b) l'istituzione di nuclei specialistici del corpo di polizia provinciale, professionalmente e tecnologicamente attrezzati, per l'esercizio delle funzioni di cui al successivo articolo 5, lettere e), f), k), n), o), r);

c) la promozione e, d'intesa con la Regione, la realizzazione di attività di ricerca su problemi specifici o su territori particolarmente colpiti da fenomeni di degrado o rischio per la salvaguardia del patrimonio ambientale.

A questo articolo è stato presentato un emendamento a firma dei consiglieri Di Gioia, Palese e Friolo.

Ha facoltà di parlare l'assessore Dentamaro.

DENTAMARO, *assessore al Sud e al federalismo*. Signor Presidente, credo che gli emendamenti siano frutto di una svista, perché vedo che sono già presenti nel testo approvato dalla Commissione. In altre parole, essi sono stati presentati rispetto al testo adottato dalla Giunta, non già emendato dalla Commissione.

Il parere è dunque contrario, ma per questa banale ragione tecnica.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento.

Non è approvato.

Pongo ai voti l'articolo 3.

È approvato.

*art. 4**(Funzioni del Comune)*

1. Il Comune, nell'ambito delle proprie competenze, in applicazione del principio di sussidiarietà e nel perseguimento degli obiettivi di tutela della sicurezza urbana, così come definita dagli articoli 1 e 2 del Decreto Ministeriale 5 agosto 2008 (Incolunità pubblica e sicurezza urbana: definizione e ambiti di applicazione), attuativo dell'articolo 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, come riformulato dall'articolo 6 del decreto legge 23 maggio 2008, n. 92 (Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica) e successive modifiche e integrazioni, concorre alla definizione di un sistema integrato di politiche di sicurezza, sociali ed ambientali attraverso:

a) attivazione di percorsi formativi e di scambio per l'integrazione operativa tra personale della polizia municipale e operatori qualificati degli altri settori, con il concorso del volontariato, finalizzati a nuove modalità di intervento nelle periferie e nelle città;

b) promozione, concertazione e gestione di progetti di maggior presidio sul territorio da parte del servizio di polizia locale, da estendere, ove possibile e nel rispetto delle vigenti norme contrattuali nelle fasce serali e notturne anche mediante risorse a tal fine destinate dalla Regione, garantendo una organizzazione che tuteli la sicurezza del personale coinvolto;

c) politiche sociali orientate in favore di soggetti a rischio di devianza, anche all'interno di un programma più vasto di politiche di prevenzione e di sicurezza urbana;

d) assunzione del tema della sicurezza urbana – così come definita dal D.M. 5 agosto 2008 – nel programma annuale dell'amministrazione, dettagliato per obiettivi sostenibili in riferimento alle risultanze della relazione consuntiva e programmatica del comandante nonché alle risorse umane, strumentali e finanziarie rese disponibili nel bilancio per esercizio finanziario di riferimento;

e) assunzione della tutela dell'ambiente tra gli obiettivi da perseguire nell'ambito delle

competenze relative all'assetto ed utilizzazione del territorio e allo sviluppo economico;

f) svolgimento di azioni positive finalizzate a diffondere la cultura della convivenza civile, quali campagne informative, interventi di mediazione sociale, di arredo urbano, istituzione dei contratti di quartiere, del servizio di prossimità al cittadino, di possibili altri strumenti e figure professionali con compiti essenzialmente preventivi;

g) promozione di iniziative di animazione socio-culturale in zone a rischio;

h) sviluppo di attività volte alla integrazione nella comunità locale dei cittadini immigrati;

i) ogni altra azione mirata a ridurre atti d'inciviltà e ad assicurare il diritto al godimento delle città, la serenità e la tranquillità dei cittadini.

2. Le attività di cui alle lettere f),g) e h) sono svolte con l'impiego di idoneo personale.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

TITOLO II ORDINAMENTO DELLA POLIZIA LOCALE

*art. 5**(Funzioni e compiti dei corpi
e dei servizi di polizia locale)*

1. Le funzioni e i compiti di polizia locale comprendono l'insieme delle attività dirette a tutelare l'ordinata e civile convivenza, a favorire la coesione sociale, a garantire le condizioni di sicurezza e vivibilità nei centri urbani e in tutto il territorio, attraverso il controllo, la mediazione dei conflitti, la prevenzione e la repressione dei comportamenti che violano le leggi o i regolamenti o che disturbano la quiete dei cittadini.

2. Il personale di polizia locale esercita le seguenti funzioni, nell'ambito del territorio e in relazione alle materie di competenza del-

l'ente di appartenenza o degli enti associati o delegate dalla Regione:

- a) polizia amministrativa locale;
- b) polizia annonaria;
- c) polizia commerciale e tutela del consumatore;
- d) polizia edilizia;
- e) polizia ambientale e mineraria;
- f) polizia rurale, faunistica e ittico-venatoria;
- g) polizia stradale, ai sensi dell'articolo 11 e lett. d bis) ed e) comma 1 dell'articolo 12, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (nuovo codice della strada);
- h) polizia giudiziaria, nei casi e modi stabiliti dalla vigente legislazione statale;
- i) funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza, nei casi e modi stabiliti dalla vigente legislazione statale;
- j) vigilanza sull'osservanza di leggi, regolamenti, ordinanze e provvedimenti amministrativi;
- k) vigilanza sulla integrità e conservazione dei beni demaniali e del patrimonio pubblico;
- l) polizia tributaria, con particolare riferimento alle attività ispettive di vigilanza relative ai tributi locali;
- m) gestione dei servizi d'ordine, di vigilanza, d'onore e di scorta, necessari all'espletamento delle attività istituzionali nel territorio di competenza;
- n) cooperazione nel soccorso in caso di pubbliche calamità e privati infortuni;
- o) supporto alle attività di controllo degli organi preposti alla vigilanza in materia di lavoro e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- p) segnalazione alle autorità competenti di disfunzioni e carenze dei servizi pubblici;
- q) assunzione di informazioni, accertamento, monitoraggio e rilevazione dei dati connessi alle funzioni di istituto;
- r) collaborazione alle operazioni di protezione civile di competenza dei comuni e delle province;
- s) trattamenti e accertamenti sanitari obbligatori, limitatamente all'assistenza al persona-

le sanitario competente soltanto in caso di resistenza o violenza ed al servizio di scorta del personale sanitario incaricato della esecuzione di T.S.O. e A.S.O., ove strettamente necessario.

3. Competono alla polizia locale tutte le funzioni di polizia amministrativa locale consistenti in attività di accertamento di illeciti amministrativi e nell'irrogazione delle relative sanzioni.

4. I comuni, anche in forma associata e le province dello stesso territorio regolano attraverso intese il coordinamento delle rispettive attività di polizia locale.

5. I corpi e servizi di polizia municipale e di polizia provinciale operanti sullo stesso territorio sono comunque tenuti alla reciproca collaborazione, nel rispetto del principio di non sovrapposizione delle funzioni.

6. L'attività di controllo del territorio, da svolgersi secondo la conformazione e le specifiche connotazioni dei diversi contesti urbani ed extraurbani, è accompagnata da attività di monitoraggio e analisi volta ad individuare gli ambiti di criticità e i relativi livelli, per consentire di selezionare le priorità e le azioni con particolare riguardo alla prevenzione. Le risultanze delle analisi predette costituiscono il fondamento della relazione consuntiva e programmatica di cui lettera d), del comma 1, dell'articolo 4, della presente legge.

7. Gli appartenenti ai corpi e ai servizi di polizia locale non possono essere impiegati per lo svolgimento di funzioni e compiti diversi da quelli loro propri, come previsti dalla presente legge. Gli incarichi aggiuntivi a quelli attinenti ai servizi d'istituto possono essere conferiti solo se compatibili con le risorse disponibili e comunque previa accettazione del comandante.

A questo articolo è stato presentato un emendamento a firma dei consiglieri Di Gioia, Palese e Friolo.

Ha facoltà di parlare l'assessore Dentamaro.

DENTAMARO, *assessore al Sud e al federalismo*. Signor Presidente, il parere è contrario per le stesse ragioni precedentemente espresse.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento.

Non è approvato.

È stato presentato un emendamento a firma del consigliere Damone, del quale do lettura: «All'articolo 5 del Disegno di legge "Ordinamento della polizia locale" è aggiunto il comma 8 nel testo che segue:

"8. Ferma restando la competenza dello Stato in materia di coordinamento degli interventi nel campo della sicurezza pubblica ai sensi dell'articolo 118 - 3° comma - della Costituzione, gli Enti locali, al fine di rendere più agevole tale coordinamento, istituiscono, nell'ambito della propria organizzazione di polizia locale, struttura specificatamente addetta alla cura dei rapporti di coordinamento.

1) La Regione, da parte sua, al fine di facilitare e rendere operativo il concorso della polizia locale nel sistema integrato di sicurezza, impartisce in sede regolamentare disposizioni agli Enti locali per l'attuazione, d'intesa con le stesse forze di sicurezza pubblica, di interventi di natura preventiva incentrati sulla mediazione, sull'educazione alla convivenza e sul rispetto del principio di legalità.

2) A tal fine, il Presidente della Giunta regionale può anche convocare apposita Conferenza con gli Organi regionali responsabili della sicurezza pubblica per definire e concordare gli interventi sul territorio della polizia locale, più adeguati al fine dello sviluppo di una ordinata e civile convivenza"».

Ha facoltà di parlare l'assessore Dentamaro.

DENTAMARO, *assessore al Sud e al federalismo*. Chiedo scusa, poiché non distinguo bene la firma, chiedo se l'emendamento è quello che inizia con le parole "ferma restan-

do la competenza dello Stato in materia di coordinamento".

PRESIDENTE. Sì.

DENTAMARO, *assessore al Sud e al federalismo*. Esprimo parere contrario. Credo che sarebbe incostituzionale, in quanto anticipa una legge statale di coordinamento che non esiste ancora e, comunque, attribuisce al Presidente della Regione poteri che credo sarebbero ultronei anche una volta approvata la legge statale di coordinamento.

Vorrei evitare rischi di costituzionalità.

PRESIDENTE. Il collega Damone lo ritira. Pongo ai voti l'articolo 5.

È approvato.

art. 6

(Organizzazione dei corpi e servizi di polizia locale)

1. Le funzioni di polizia locale e di polizia amministrativa locale sono esercitate dagli enti locali, in forma singola o associata, attraverso i rispettivi corpi o servizi, in maniera tale da garantire l'efficienza, l'efficacia, la continuità operativa e l'economicità della gestione. Il corpo di polizia locale è costituito con la dotazione organica minima di quindici addetti.

2. L'esercizio in forma associata, attraverso unione o convenzione, è obbligatorio da parte dei comuni con popolazione fino a cinquemila abitanti, ai sensi del comma 28, dell'articolo 14, del d.l. n. 78/2010.

3. L'organizzazione e il funzionamento e la dotazione organica dei corpi e dei servizi di polizia locale sono disciplinati nel rispetto dei seguenti criteri:

a) previsione, per i corpi di polizia municipale, di almeno una unità operativa per ogni settecento abitanti o frazione superiore a quattrocento abitanti, ovvero di almeno una unità per ogni cinquecento abitanti per i comuni capoluogo di provincia o a vocazione turistica e

almeno una unità ogni quattrocento per le città metropolitane;

b) determinazione della dotazione organica e dell'organizzazione dei corpi e dei servizi di polizia locale in relazione agli indici di densità della popolazione residente, all'articolazione delle circoscrizioni o altre forme di decentramento, all'estensione e alle peculiarità del territorio, alla viabilità e all'intensità dei flussi di circolazione, al patrimonio ambientale, alle caratteristiche del tessuto sociale, all'affluenza turistica e ad ogni altro rilevante parametro socio-economico pertinente anche all'estensione delle aree rurali e al tipo e quantità degli insediamenti industriali e commerciali;

c) articolazione dei corpi o servizi secondo la distinzione tra funzioni dirigenziali, attività di coordinamento, attività di controllo e attività di servizio;

d) conferimento, anche se temporaneo e ad interim, del comando dei corpi o dei servizi a personale già appartenente a corpi o servizi di polizia locale ed in possesso dei requisiti per lo svolgimento delle funzioni di cui al comma 2 dell'art.5;

e) svolgimento delle attività esterne, di norma, in uniforme salvo i casi di espressa autorizzazione del comandante all'uso dell'abito civile;

f) svolgimento dei compiti istituzionali nel territorio dell'ente di appartenenza, fatte salve le seguenti attività esterne, sempre consentite:

I. missioni esterne a fini di collegamento o di rappresentanza e nell'ambito di indagini delegate dall'autorità giudiziaria;

II. operazioni esterne di polizia d'iniziativa dei singoli durante il servizio in caso di necessità dovuto alla flagranza dell'illecito commesso nel territorio di appartenenza;

III. impiego del personale per rinforzare altri corpi o servizi per la realizzazione d'interventi integrati di polizia locale, previa intesa tra le amministrazioni interessate;

g) svolgimento delle attività di polizia locale in tutti i giorni dell'anno per ventiquattro ore, quanto ai corpi di polizia locale dei co-

muni capoluogo di provincia, e per almeno dodici ore quanto agli altri corpi o servizi;

h) svolgimento delle attività e dei compiti di istituto in idonee strutture adeguatamente predisposte in relazione alle esigenze di sicurezza, tutela della salute, decoro ambientale e praticità di utilizzazione.

4. Con deliberazione della giunta regionale possono essere adottati atti di indirizzo o standard organizzativi diretti alla specificazione dei criteri di cui al comma 3, nonché alla determinazione di ulteriori criteri organizzativi, al fine di assicurare – ferma restando l'autonomia dei singoli enti costituzionalmente garantita – una gestione omogenea e coordinata delle attività di polizia locale.

5. Nel caso di unione di comuni o gestione associata del corpo o del servizio di polizia locale, gli enti locali adottano un regolamento che ne specifica le modalità organizzative e operative nel territorio di competenza e individua l'organo titolare delle funzioni di direzione e controllo di cui all'articolo 9 della presente legge.

6. Gli addetti alla polizia locale dei singoli enti che aderiscono al servizio associato svolgono lo stesso nell'intero ambito territoriale derivante dall'unione o associazione, con le modalità tutte previste dal regolamento di cui al comma 5 del presente articolo e comunque dall'accordo tra gli enti aderenti.

7. La dotazione organica della Polizia locale, come risultante della lettere a) e b), del comma 3, è incrementata della percentuale del 5% di posti da riservare al personale amministrativo per lo svolgimento dei compiti istituzionali.

A questo articolo è stato presentato un emendamento a firma dei consiglieri Brigante e Pastore, del quale do lettura: «All'art. 6, comma 3 – dopo la lettera g) aggiungere la seguente: lett. h) adeguamento delle dotazioni e procedure di sicurezza a tutela degli operatori di polizia locale impiegati nel servizio notturno in relazione al maggior rischio con-

nesso a tale orario di servizio; all'art. 6, comma 3 – la lettera h) diventa: lett. i)».

Ha facoltà di parlare l'assessore Dentamaro.

DENTAMARO, *assessore al Sud e al federalismo*. Il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento.

È approvato.

Pongo ai voti l'articolo 6, nel testo emendato.

È approvato.

art. 7

(Servizi esterni di soccorso, supporto e formazione)

1. La polizia locale, nell'ambito del territorio di competenza, presta ausilio e soccorso in ogni situazione o evento che pregiudichi o metta a rischio l'incolumità dei cittadini e l'ordinato vivere civile.

2. Per fronteggiare esigenze di natura temporanea, gli addetti alla polizia locale, previo accordo tra le amministrazioni interessate, possono svolgere le proprie funzioni presso enti locali diversi da quello di appartenenza. In tal caso operano alle dipendenze funzionali dell'autorità locale che ha fatto richiesta di ausilio, mantenendo la dipendenza organica dall'ente di appartenenza agli effetti assicurativi e previdenziali.

3. Laddove le esigenze operative lo consentano, la polizia locale svolge su richiesta, anche in collaborazione con le autorità di pubblica sicurezza, attività di formazione e di informazione avente ad oggetto la sicurezza stradale, urbana, rurale e ambientale.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 8

(Configurazione del corpo di polizia locale)

1. Il corpo di polizia locale non può costi-

tuire struttura intermedia di settori amministrativi più ampi, né può essere posto alle dipendenze del dirigente e/o responsabile di diverso settore amministrativo.

2. L'accesso alla funzione di comandante del corpo o servizio di polizia locale, avviene tramite concorso pubblico per titoli ed esami, oppure per mobilità, da effettuarsi quest'ultima esclusivamente nell'ambito dell'area di vigilanza – polizia locale.

3. Il conferimento temporaneo o ad interim del comando dei corpi o della responsabilità dei servizi, nelle more delle procedure di cui al comma 2, può avvenire esclusivamente nei confronti personale proveniente dall'area di vigilanza – polizia locale.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 9

(Direzione e controllo)

1. Nel rispetto del principio di separazione tra funzioni di indirizzo politico e funzioni attinenti alla gestione operativa, al sindaco, al presidente della provincia ovvero all'organo individuato ai sensi del comma 5, dell'articolo 6, nel caso di gestione associata del corpo o del servizio di polizia locale, compete il potere di impartire gli indirizzi al comandante del corpo o al responsabile del servizio e il controllo sullo svolgimento delle funzioni e dei compiti di polizia locale per l'efficace raggiungimento degli obiettivi assegnati.

2. Il comandante del corpo e il responsabile del servizio, ferma restando la loro autonomia organizzativa ed operativa, sono responsabili esclusivamente verso il presidente della provincia, il sindaco o l'organo individuato ai sensi del comma 5, dell'articolo 6, della gestione delle risorse assegnate, dell'organizzazione e dell'impiego tecnico – operativo e della disciplina degli addetti alla polizia locale.

A questo articolo è stato presentato un emendamento a firma del consigliere Caroppo,

del quale do lettura: «All'art. 9 il comma 2 è così modificato: "Il comandante del corpo e il responsabile del servizio, ferma restando la loro autonomia organizzativa ed operativa, sono responsabili esclusivamente verso il presidente della provincia, il sindaco o l'organo individuato ai sensi dell'articolo 6, comma 5, della gestione delle risorse assegnate, dell'impiego tecnico-operativo e della disciplina degli addetti alla polizia locale; assicurano la presenza in servizio ed organizzano il proprio tempo di lavoro, nel rispetto dell'orario settimanale contrattualmente previsto, in modo flessibile rispetto alle esigenze connesse all'espletamento dell'incarico affidato alla loro responsabilità..

Ha facoltà di parlare l'assessore Dentamaro.

DENTAMARO, *assessore al Sud e al federalismo*. Il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento.

È approvato.

Pongo ai voti l'articolo 9, nel testo emendato.

È approvato.

art. 10

(Comunicazione esterna dell'attività della polizia locale)

1. Spetta ai comandanti dei corpi e ai responsabili dei servizi di polizia locale, con l'unico e inderogabile limite del rispetto del segreto istruttorio, ogni forma di comunicazione relativamente alle operazioni di servizio svolte dalla polizia locale.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 11

(Personale dei corpi e dei servizi di polizia locale)

1. La classificazione degli addetti alla polizia locale e le mansioni degli stessi con rife-

rimento alle singole figure professionali sono stabilite dagli enti locali in relazione alla dimensione del servizio ed alle reali esigenze operative, nel rispetto del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro.

2. Il comandante del corpo o responsabile del servizio di polizia locale riveste la qualifica e la posizione apicale previste per il personale dell'ente di appartenenza.

3. L'accesso alla funzione di comandante del corpo o servizio di polizia locale, avviene tramite concorso pubblico per titoli ed esami, oppure per mobilità, da effettuarsi quest'ultima esclusivamente nell'ambito dell'area di vigilanza - polizia locale.

4. Il conferimento temporaneo o ad interim del comando dei corpi o della responsabilità dei servizi, nelle more delle procedure di cui al comma 2, può avvenire esclusivamente nei confronti personale proveniente dall'area di vigilanza - polizia locale.

5. I concorsi e le selezioni per l'accesso alle figure professionali del personale di polizia locale sono disciplinati da ciascun ente locale con apposito regolamento, nel rispetto delle norme contenute nella presente legge e nei regolamenti attuativi.

6. La partecipazione ai concorsi di cui al comma 3 è subordinata al possesso di requisiti soggettivi, anche di idoneità psicofisica, secondo parametri stabiliti con regolamento attuativo della presente legge regionale.

7. Con apposito regolamento, da emanarsi sentita la commissione tecnico-consultiva di cui al successivo articolo 19, la Regione adotta uno specifico codice deontologico per il personale dei corpi e servizi di polizia locale.

A questo articolo è stato presentato un emendamento a firma dei consiglieri Di Gioia, Palese e Friolo, del quale do lettura: «All'art. 11 è così sostituito:

1. L'ordinamento della polizia locale prevede le seguenti figure professionali:

a) istruttori di polizia locale (cat. "C")

b) istruttori di polizia locale addetti al coordinamento (cat. "C")

e) istruttori direttivi e/o funzionari (categoria "D")

d) dirigenti.

2. Il comandante del corpo di polizia locale riveste, obbligatoriamente, la qualifica apicale prevista per il personale dell'ente di appartenenza».

Ha facoltà di parlare l'assessore Dentamaro.

DENTAMARO, *assessore al Sud e al federalismo*. Signor Presidente, io non ho avuto questo emendamento. Comunque sia, il Governo esprime parere negativo, in quanto l'emendamento è contrario all'accordo raggiunto con i sindacati in corso di formazione.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento.

Non è approvato.

Pongo ai voti l'articolo 11.

È approvato.

art. 12

(Mezzi di servizio, uniformi, strumenti operativi e di autotutela)

1. Al fine di soddisfare esigenze di funzionalità, economicità ed omogeneità sul territorio regionale e ferma restando l'autonomia regolamentare dei singoli enti locali, con il regolamento regionale sono determinati:

a) le tipologie dei mezzi e degli strumenti operativi in dotazione alla polizia locale, nonché i colori da utilizzare per i relativi allestimenti;

b) le caratteristiche e i modelli delle divise degli addetti alla polizia locale con i relativi elementi identificativi dell'addetto e dell'ente di appartenenza, comprensivi dello stemma della Regione Puglia, tali da escludere stretta somiglianza o comunque confusione con le uniformi delle forze di polizia e delle forze armate dello Stato;

c) i simboli distintivi di grado e le tessere di riconoscimento personale da attribuire a ciascun addetto in relazione alla figura professionale e alle funzioni conferite;

d) i tipi e le caratteristiche degli strumenti di autodifesa, tra i quali lo spray al capsicum e il bastone estensibile, nonché i criteri per l'assegnazione, la custodia ed il trasporto degli strumenti stessi, nel rispetto della normativa statale vigente in materia;

e) l'organizzazione e lo svolgimento di corsi di addestramento, con frequenza periodica obbligatoria per il personale di polizia locale dotato di armi da sparo, e di corsi di difesa personale;

f) i criteri per l'adozione di una modulistica uniforme a livello regionale.

g) l'organizzazione di controlli periodici della idoneità psico-fisica per il personale dotato di armi da sparo.

2. I veicoli in dotazione al personale della polizia locale sono scelti fra i modelli più recenti e muniti delle caratteristiche tecniche più idonee per assolvere adeguatamente i compiti cui sono destinati. Le dimensioni e i dispositivi di sicurezza devono garantire la massima sicurezza del personale che li utilizza.

3. I corpi di polizia locale possono essere dotati di natanti a motore per i servizi marittimi e nelle acque interne.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 13

(Personale ausiliario e volontario)

1. Il personale di cui ai commi 132 e 133 dell'articolo 17, della legge 15 maggio 1997, n. 127 (Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo), nonché gli incaricati di funzioni ausiliarie ai servizi di polizia locale di cui ai commi 2 e 4, sono soggetti al coordinamento tecnico-operativo del comandante del corpo o del responsabile del servizio.

2. Al personale delle aziende concessionarie di servizi di igiene pubblica può essere attribuita dal sindaco la funzione di accertamento e contestazione delle violazioni amministrative alle ordinanze e/o regolamenti comunali in materia di igiene e conferimento rifiuti, previo superamento di apposito corso di formazione.

3. La Regione e gli enti locali possono utilizzare la collaborazione di personale messo a disposizione da organizzazioni di volontariato iscritte negli appositi registri, nelle attività volte alla prevenzione degli illeciti e all'integrazione tra politiche di sicurezza e politiche sociali, educative, ambientali e territoriali.

4. Le forme e modalità di collaborazione di cui al comma 3 sono stabilite in appositi protocolli sottoscritti o convenzioni stipulate con le organizzazioni interessate, nel rispetto dei principi stabiliti dalla legge 11 agosto 1991 n. 266 (Legge-quadro sul volontariato).

Lo pongo ai voti.

È approvato.

TITOLO III INIZIATIVE E STRUTTURE DELLA REGIONE

art. 14

(Promozione della collaborazione istituzionale)

1. La Regione, nel rispetto del potere statale di coordinamento previsto dal terzo comma, dell'articolo 118, della Costituzione, promuove intese con gli organi dello Stato e con gli enti locali, al fine di favorire forme di collaborazione istituzionale dirette, in particolare:

a) allo scambio informativo e alla realizzazione di sistemi informativi integrati sugli andamenti qualitativi e quantitativi dei fenomeni di illegalità e degli illeciti rilevati sul territorio;

b) al coordinamento delle attività di polizia locale su base regionale, in particolare me-

dante l'introduzione e l'utilizzo integrato di tecnologie innovative;

c) al coordinamento delle attività di difesa dei beni artistici, culturali e paesaggistici, per salvaguardarne la conservazione e la fruizione;

d) alla formazione e all'aggiornamento professionale degli addetti alla polizia locale.

2. Nell'ambito delle forme di collaborazione istituzionale di cui al comma 1, la Regione promuove, mediante la stipula di apposite intese, la collaborazione tra le polizie locali delle province e/o dei comuni, singoli o associati, al fine di realizzare un esercizio integrato delle funzioni di polizia locale per un più diffuso ed efficace controllo del territorio.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 15

(Finanziamento di interventi)

1. Al fine di un continuo miglioramento del controllo del territorio mediante una più efficiente organizzazione e un più efficace svolgimento delle funzioni di polizia locale, la Regione, nel limite dello stanziamento annuale di bilancio, promuove, anche mediante cofinanziamento, interventi diretti all'introduzione di innovazioni tecnologiche nella gestione del servizio, nonché al potenziamento delle strutture e in particolare all'impianto e al miglioramento delle sale operative e al collegamento tra le stesse.

2. Per la realizzazione degli interventi di cui al comma 1, la Regione adotta un programma triennale, individuando in particolare:

a) la tipologia degli interventi;

b) gli indirizzi e le direttive per la predisposizione dei progetti, nonché il termine per la presentazione degli stessi da parte degli enti locali;

c) i criteri e le modalità per la concessione e l'erogazione dei finanziamenti, con preferenza, nell'ordine, per le unioni di comuni, per le gestioni in forma associata e per i comuni che destinino quote superiori al minimo

di legge per le finalità di cui ai commi 4, 5 e 5bis dell'articolo 208, del codice della strada;

d) i criteri e le modalità per la verifica dell'attuazione dei progetti finanziati e per la revoca dei finanziamenti erogati in caso di mancata attuazione del progetto o di mancato rispetto della normativa di settore da parte degli enti locali.

3. Ai fini dell'attuazione del programma regionale, gli enti locali, entro il termine stabilito, presentano appositi progetti d'intervento agli uffici regionali di cui all'articolo 18, i quali provvedono, entro trenta giorni dalla data di ricezione, alla verifica della compatibilità con il programma regionale, formulando eventualmente osservazioni o proposte di modifica.

4. Il programma, con la graduatoria degli interventi ammissibili a cofinanziamento, è adottato dalla Regione, sentita la commissione tecnico-consultiva di cui all'articolo 19, entro il 31 dicembre antecedente il triennio cui si riferisce ed è aggiornato annualmente in relazione alle disponibilità di bilancio.

5. Gli interventi ammissibili a cofinanziamento, ai sensi del presente articolo, comprendono misure di sostegno finanziario alle famiglie del personale di polizia locale, vittima di reato.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 16

(Promozione della gestione associata)

1. La Regione promuove la gestione associata dei servizi di polizia locale per garantire uno svolgimento efficiente, efficace, omogeneo e coordinato delle relative funzioni su tutto il territorio regionale. A tal fine, la Regione stabilisce:

a) criteri per la gestione in forma associata tra i comuni, ferma restando l'obbligatorietà per quelli con popolazione inferiore a 5.000 abitanti;

b) incentivi, anche finanziari, nell'ambito dei programmi di cui all'art. 15, a favore delle

gestioni in forma associata, preferibilmente attraverso unione, nonché criteri per la verifica dell'utilizzazione dei finanziamenti e per l'eventuale revoca degli stessi.

2. La Regione promuove, altresì, la stipula di accordi tra enti locali singoli o associati per regolare forme di collaborazione operativa tra i rispettivi corpi e servizi di polizia locale, comunale o provinciale, ivi compresa l'istituzione di nuclei specialistici Intercomunali, ai fini della gestione di specifiche funzioni di polizia locale che non possano essere adeguatamente esercitate dai singoli enti.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 17

(Riserva di quote di edilizia residenziale)

1. Nell'ambito dei programmi regionali di edilizia residenziale pubblica è riservata una quota di alloggi al personale dei corpi e servizi di polizia locale della Regione.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 18

(Attività regionale di coordinamento delle funzioni e compiti di polizia locale)

1. Per assicurare le funzioni di coordinamento, indirizzo e sostegno all'attività dei corpi e dei servizi di polizia locale, di cui al precedente articolo 2, la competente struttura regionale, in costante raccordo con la commissione tecnico-consultiva di cui all'articolo 19, svolge i seguenti compiti:

a) realizzare e gestire il numero telefonico unico regionale di polizia locale e la banca dati regionale di polizia locale;

b) monitorare l'esercizio delle funzioni di polizia locale in relazione alle esigenze del territorio;

c) predisporre il programma regionale e gli atti necessari agli interventi di cui agli articoli 15 e 16, curandone e verificandone l'attuazione.

Lo pongo ai voti.
È approvato.

art. 19

*(Commissione tecnico-consultiva
per la polizia locale)*

1. La commissione tecnico-consultiva regionale per la polizia locale, già istituita con legge regionale 24 gennaio 1989, n. 2 (Norme in materia di Polizia Locale), quale centro di propulsione organizzativa e culturale aperto alle innovazioni, allo studio e alla ricerca, è così composta:

a) dirigente della struttura regionale di cui all'articolo 18 o suo delegato;

b) tre comandanti dei corpi di polizia locale dei comuni capoluogo di provincia, scelti dall'assessore regionale di intesa con l'A.N.C.I.;

c) due rappresentanti dei corpi di polizia locale dei Comuni non capoluogo, scelti dall'assessore regionale di intesa con l'A.N.C.I.;

d) tre comandanti, in rappresentanza dei corpi di polizia locale delle province, scelti dall'assessore regionale d'intesa con l'UPI;

e) un rappresentante per ciascuna delle organizzazioni sindacali firmatarie di contratto nazionale di comparto;

f) un rappresentante per ciascuna delle associazioni professionali maggiormente rappresentative a livello regionale.

2. Con decreto del presidente della giunta regionale sono nominati i componenti di cui alle lettere e) e f), che durano in carica fino alla data di insediamento della nuova giunta regionale e sono rinnovati entro 45 giorni dalla suddetta data.

3. La commissione fornisce supporto alla Regione, formulando proposte, fornendo informazione tecnico-giuridica e prestando consulenza riguardo all'organizzazione e alla gestione dell'attività formativa di cui agli articoli 20 e 21.

4. Ai componenti la commissione spetta esclusivamente il rimborso delle spese sostenute per la partecipazione ai lavori della stessa.

5. La commissione potrà operare anche in attesa della nomina di cui al comma .

Lo pongo ai voti.
È approvato.

**TITOLO IV
FORMAZIONE
DEL PERSONALE**

art. 20

(Sistema permanente di formazione)

1. La Regione promuove la realizzazione di un sistema permanente di formazione per l'accesso ai ruoli della polizia locale, nonché per la qualificazione e l'aggiornamento professionale di tutti gli addetti.

2. Compatibilmente con le disponibilità finanziarie, può istituire una scuola regionale di polizia locale, anche su base interregionale, previo accordo di programma tra le Regioni interessate.

3. Con apposito regolamento, su proposta della commissione tecnico-consultiva, sono stabiliti:

a) i criteri per l'organizzazione e il funzionamento delle attività formative, nonché per la costituzione del comitato didattico-scientifico di cui all'articolo 21;

b) la durata e le caratteristiche dei corsi, nonché le modalità di svolgimento delle prove finali;

c) le modalità ed i criteri per l'istituzione e la gestione dell'albo dei docenti di cui all'articolo 22;

d) i programmi formativi approvati dalla commissione tecnico-consultiva.

Lo pongo ai voti.
È approvato.

art. 21

*(Corsi di formazione, di qualificazione
e di aggiornamento)*

1. Il sistema permanente di formazione di cui al comma 1, dell'articolo 20, si articola in:

a) corsi di formazione per i neo assunti nei ruoli della polizia locale;

b) corsi di qualificazione e di aggiornamento per tutto il personale della polizia locale;

2. I corsi di formazione di cui al lettera a), del comma 1, sono rivolti al personale neo assunto, che deve obbligatoriamente frequentarli entro il primo anno dall'assunzione in servizio.

3. La partecipazione ai corsi di qualificazione e di aggiornamento di cui al lettera b), del comma 1, è obbligatoria per tutti gli addetti ai corpi e ai servizi di polizia locale compresi i comandanti e i responsabili di servizi. Gli enti di appartenenza devono consentirla a ciascuno, a rotazione, almeno una volta ogni tre anni. Qualora siano previste prove finali, il superamento delle stesse costituisce titolo valutabile ai fini della progressione in carriera.

4. Ai corsi di formazione e di aggiornamento possono partecipare anche gli appartenenti alla polizia locale di altre Regioni, previa sottoscrizione di una quota di partecipazione alle spese determinata dall'apposito regolamento.

5. Ai corsi di formazione e di aggiornamento di cui al presente articolo può partecipare anche il personale ausiliario di cui all'articolo 13.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 22

(Albo regionale dei docenti)

1. Ai fini del conferimento degli incarichi di docenza nei corsi di cui all'articolo 21, è istituito presso la struttura regionale di cui all'articolo 18 l'albo regionale dei docenti in materia di polizia locale.

2. All'albo possono essere iscritti soggetti in possesso di diploma di laurea specialistica o conseguita con il vecchio ordinamento, oppure dotati di particolare qualificazione e specializzazione nelle materie oggetto di insegnamento dei corsi, in relazione ai titoli di studio conseguiti e all'esperienza professionale acquisita.

3. L'istituzione e la tenuta dell'albo, nonché i requisiti per l'iscrizione, sono disciplinati con apposito regolamento.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

TITOLO V DISPOSIZIONI FINALI

art. 23

(Disposizioni finanziarie)

1. La declaratoria del capitolo di spesa n. 1010030 – U.P.B. 08.02.01. – risorse autonome del bilancio regionale è così modificata: “Spese per interventi finalizzati all'innovazione, miglioramento e potenziamento delle polizie locali ai sensi dell'articolo 15 l.r. n. __ del _____.”

2. La declaratoria del capitolo di spesa n. 1010020 – U.P.B. 08.02.01. – risorse autonome del bilancio regionale è così modificata: “Spese per lo svolgimento dei corsi di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale delle polizie locali ai sensi dell'art. 21 l.r. n. __ del _____.”

3. Per le finalità di cui all'articolo 18, comma 1, lett. a) è istituito nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della U.P.B. 08.02.01, il capitolo di spesa _____ denominato “Spese per la realizzazione e la gestione del numero telefonico unico regionale di polizia locale e la banca dati regionale di polizia locale ai sensi dell'art. 18, comma 1, lett a) l.r. n. __ del _____.”

4. Al finanziamento dei capitoli di cui ai precedenti commi da 1 a 3 si farà fronte nei limiti degli stanziamenti annuali di bilancio.

5. Per le finalità di cui all'articolo 16 è istituito nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della U.P.B. 08.02.01, il capitolo di spesa _____ denominato “Incentivi finalizzati alla gestione in forma associata del servizio di polizia locale o di alcune funzioni di esso – l.r. n. __ del _____” con una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2011, in termini di competenza e cassa, di

euro 300 mila al cui finanziamento si provvede con corrispondente riduzione della dotazione finanziaria del capitolo 1750 "Spese per il conferimento di funzioni e compiti amministrativi al sistema delle autonomie locali (l.r. n. 36/2008, art. 14") della medesima U.P.B. 08.02.01.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 24

(Disposizioni transitorie)

1. Sono riconosciuti i corpi e i servizi di polizia locale già istituiti, alla data di entrata in vigore della presente legge, ai sensi della legislazione previgente.

2. Gli enti locali adeguano i rispettivi regolamenti di polizia locale, ove esistenti, entro centoventi giorni dalla entrata in vigore della presente legge e, successivamente, di ciascun regolamento attuativo.

3. La commissione tecnico-consultiva di cui all'articolo 19 della presente legge è insediata entro due mesi dall'entrata in vigore della stessa.

4. Entro i successivi sei mesi la Regione adotta:

a) il regolamento di cui al lettera e) dell'articolo 2;

b) i regolamenti e il codice deontologico di cui all'articolo 11;

c) il regolamento di cui all'articolo 12.

5. Entro i successivi dodici mesi sono adottate le deliberazioni di cui agli articoli 15 e 16.

6. Fino a nuova deliberazione della giunta regionale restano in vigore i segni distintivi per la polizia locale di cui alla legge regionale 24 gennaio 1989, n. 2.

7. Entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge, la Regione individua con legge, nel rispetto dell'articolo 8 della legge regionale 2008, n. 36 (Norme per il conferimento delle funzioni e dei compiti amministrativi al sistema delle autonomie locali), la dimensione territoriale ottimale e omogenea

per area geografica per lo svolgimento delle funzioni di polizia locale in forma obbligatoriamente associata, attraverso unione o convenzione, da parte dei comuni con popolazione fino a cinquemila abitanti, ai sensi dei commi 28 e 30, dell'articolo 14, del decreto legislativo 31 maggio 2010, n. 78.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 25

(Abrogazioni)

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, e fatto salvo quanto previsto all'articolo 24, sono abrogate:

a) la legge regionale 10 gennaio 1974, n.1 (Istituzione di corsi di perfezionamento, addestramento e formazione professionale per gli agenti di polizia locale, urbana e rurale);

b) la legge regionale 6 giugno 1980, n. 61 (Contributi sulla spesa per l'acquisto di attrezzature per il potenziamento delle strutture di polizia urbana e rurale);

c) la legge regionale 24 gennaio 1989, n. 2 (Norme in materia di polizia locale).

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge "Ordinamento della polizia locale e promozione di politiche integrate per la sicurezza" nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Alfarano,

Barba, Bellomo, Brigante, Buccoliero,

Camporeale, Canonico, Caracciolo, Carroppo, Cervellera, Congedo, Curto,

Damone, De Biasi, Decaro, De Gennaro, De Leonardis, Di Gioia, Disabato,

Epifani,

Friolo,
Gatta, Gianfreda, Greco,
Introna, Iurlaro,
Longo, Lonigro, Losappio, Lospinuso,
Maniglio, Marino, Marmo, Matarrelli,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nicastro,
Palese, Pastore, Pellegrino, Pentassuglia,
Romano,
Sala, Schiavone, Surico,
Vadrucci, Ventricelli,
Zullo.

Si è astenuto il consigliere:
Lanzilotta.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	50
Consiglieri votanti	49
Hanno votato «sì»	49
Consiglieri astenuti	1

Il disegno di legge è approvato.

DENTAMARO, *assessore al Sud e al federalismo*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DENTAMARO, *assessore al Sud e al federalismo*. Signor Presidente, chiedo che il provvedimento sia dichiarato urgente.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la procedura d'urgenza.

È approvata.

Ha facoltà di parlare l'assessore Dentamaro.

DENTAMARO, *assessore al Sud e al federalismo*. Signor Presidente, la ringrazio di avermi dato la parola. Impegnerò solo un minuto per associarmi al ringraziamento già ri-

volto dal Presidente Brigante a tutti i componenti della II Commissione, ma anche della I.

Devo anche aggiungere – doverosamente ma con piacere – il ringraziamento ai due Presidenti di Commissione e a tutti i consiglieri di maggioranza e di opposizione per la sensibilità dimostrata nel raccogliere le sollecitazioni che provenivano dalla categoria e anche dall'ambiente degli Enti locali nel suo complesso, per la necessità di aggiornare la legislazione sulla polizia locale.

Voglio anche ringraziare il Gruppo del Partito Democratico per avere supportato e sollecitato con forza l'azione del Governo in questa materia, il consigliere Buccoliero per essersi riconosciuto nella proposta di legge del Governo, ritirando la sua, che è stata incorporata in quella del Governo. Ringrazio infine i sindacati e le associazioni di categoria, l'Associazione dei comandanti e l'Associazione dei vigili urbani (ANCUPM e ANVU), l'ANCI e l'UPI.

Il testo approvato oggi è il frutto di un percorso molto aperto nel quale ci siamo confrontati a lungo nel merito con i soggetti associativi e rappresentativi che ho appena citato.

Voglio ringraziare, infine, gli uffici, il Servizio Enti locali, che ha messo a disposizione competenza e impegno perché giungessimo a questo risultato ed ha già predisposto (naturalmente d'intesa con me) il percorso per l'attuazione della legge, che richiederà l'adozione di alcuni regolamenti e l'approvazione di progetti per reperire i finanziamenti necessari su fondi nazionali ed europei.

Ringrazio ancora tutti e spero di non aver dimenticato nessuno. Credo che quando si è aperti al confronto e al dialogo e si è sensibili alle istanze che provengono dal basso, anche dalla cittadinanza – c'è una domanda di sicurezza e di tutela molto forte da parte dei cittadini, rispetto alla quale i corpi di polizia locale rappresentano il primo presidio –, insomma quando si ascolta con umiltà e con impegno, si raggiungono risultati concreti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, assessore, e congratulazioni perché è riuscita finalmente a portare in approvazione un provvedimento atteso da tanto tempo. Sono certo che, grazie a chi le ha dato le giuste, opportune e qualificate collaborazioni, con questo provvedimento la Puglia compie un significativo passo avanti, creando anche le condizioni di un'uniformità che era attesa, e talvolta anche invocata, in un settore delicato come quello della polizia urbana.

Anch'io mi associo ai ringraziamenti a quanti le hanno consentito di portare in porto questa importante riforma.

DDL n. 15 del 03/05/2011 "Integrazione all'art. 5 della legge regionale 19 dicembre 1995, n. 39 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 26 aprile 1988, n. 14, concernente l'organizzazione della funzione regionale di protezione civile")

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 3), reca: «DDL n. 15 del 03/05/2011 "Integrazione all'art. 5 della legge regionale 19 dicembre 1995, n. 39 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 26 aprile 1988, n. 14, concernente l'organizzazione della funzione regionale di protezione civile)».

Ha facoltà di parlare il relatore.

BRIGANTE, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, la Legge regionale 19 dicembre 1995, n. 39, all'art. 5, ha istituito l'Elenco regionale delle Associazioni di Volontariato per la Protezione Civile a cui possono iscriversi gli organismi di volontariato già iscritti al Registro Generale delle Organizzazioni di Volontariato della Regione Puglia di cui alla L.r. 11/1994 e che prevedano esplicitamente nello statuto le finalità riconducibili a quelle disciplinate dalla Legge 24 febbraio 1992, n. 225 (Istituzione del Servizio nazionale di Protezione Civile).

La Legge regionale 21 maggio 2008, n. 10 ha integrato l'art. 5 della citata Legge regio-

nale 19 dicembre 1995, n. 39 prevedendo la possibilità di iscrizione anche dei Gruppi Comunali ed intercomunali di Protezione Civile, purché formalmente costituiti e presenti nei piani comunali di Protezione Civile.

La Giunta Regionale, con Deliberazione n. 1019 del 20 aprile 2010, nell'ottica di una più efficace ed efficiente organizzazione dell'operatività delle Associazioni di Volontariato e dei Gruppi Comunali di Protezione Civile, ha ritenuto fondamentale avviare un percorso che tendesse a far riunire i singoli sodalizi, già iscritti all'Elenco di cui alla L.r. 39/1995 e s.m.i., in raggruppamenti operativi di carattere provinciale, contribuendo in tal modo a favorire la costituzione, per ogni singola Provincia, di un unico coordinamento provinciale del volontariato di Protezione Civile che operasse in stretta collaborazione con l'Amministrazione provinciale territorialmente competente e l'Amministrazione regionale nell'esercizio delle funzioni di rispettiva competenza.

La Giunta, inoltre, ha ritenuto che detti Coordinamenti Provinciali devono coordinare le attività operative dei singoli sodalizi in caso di criticità contribuendo, altresì, alla promozione della "cultura" della Protezione Civile, alla promozione ed al sostegno della costituzione delle forme di associazionismo, alla pianificazione di iniziative atte alla formazione e/o qualificazione dei volontari, all'individuazione di indirizzi omogenei finalizzati al miglioramento dell'efficienza organizzativa e operativa, anche in funzione della costituzione delle colonne mobili provinciali.

I Coordinamenti provinciali, tuttavia, pur considerati dalla richiamata D.G.R. 1019 del 20 aprile 2010, non possono essere iscritti all'Elenco regionale, in quanto non espressamente citati nella L.r. n. 39/1995, così come integrata dalla L.r. n. 10/2008.

Risulta necessario, pertanto, integrare l'art. 5 della L.r. n. 39/1995, così come modificata dalla L.r. 10/2008, prevedendo l'iscrizione all'Elenco regionale delle Associazioni di Volontariato per la Protezione civile anche dei

Coordinamenti Provinciali costituiti ai sensi della D.G.R. 1019 del 20 aprile 2010, nella misura di uno per ogni Provincia.

Inoltre, essendo organismi istituiti su iniziativa dell'Ente Regione, per assicurarne un regolare funzionamento, è necessario riconoscere un contributo sulle spese sostenute dall'organismo per un importo di €5.000,00 annui per ogni Coordinamento Provinciale.

Il presente disegno di legge comporta una spesa annua complessiva di €30.000,00, che trova copertura a valere sulle disponibilità economiche di cui alla U.P.B. 9.2.1 Protezione Civile Cap. 531040 del bilancio autonomo.

La discussione in II Commissione è stata ampia, approfondita e costruttiva, ed ha visto coinvolti tutti i rappresentanti dei Gruppi politici presenti. A conclusione della discussione generale, il d.d.l. proposto dalla Giunta regionale è stato esaminato ed approvato a maggioranza dei voti dei Commissari presenti, articolo per articolo e nel suo complesso. Viene sottoposto ora all'attenzione del Consiglio con l'auspicio di una positiva valutazione.

Esame articolato

PRESIDENTE. Non essendovi consiglieri iscritti a parlare nella discussione generale, passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1 (Integrazione all'art. 5 della l.r. 39/1995)

1. Dopo il comma 3 bis dell'articolo 5 della legge regionale 19 dicembre 1995, n. 39 (Modifiche e integrazioni alla legge regionale 26 aprile 1988, n. 14, concernente l'organizzazione della funzione regionale di protezione Civile) è aggiunto il seguente:

“ 3 ter

a) I Coordinamenti provinciali delle Associazioni di Volontariato e dei gruppi Comunali di Protezione Civile, costituiti ai sensi della deliberazione di Giunta Regionale 20 aprile

2010, n. 1019, nella misura di uno per ogni Provincia, sono iscritti di diritto all'Elenco regionale delle associazioni di volontariato per la Protezione Civile, previa presentazione della copia conforme all'originale dell'atto costitutivo e dello statuto redatti nella forma di atto pubblico o scrittura privata autenticata ovvero di scrittura privata registrata.

b) La Regione Puglia riconosce per il funzionamento di ciascun Coordinamento Provinciale un contributo spese di euro 5.000,00 per l'anno 2011 a valere sul Cap. 531040 del Servizio Protezione Civile e per gli anni successivi nei limiti degli stanziamenti del bilancio di previsione.

c) La Regione Puglia, mediante appositi accordi, potrà definire con ogni singolo Coordinamento Provinciale, iscritto anche al registro generale delle organizzazioni di Volontariato di cui alla legge regionale 16 marzo 1994, n.11 (Norme di attuazione della leggequadro sul volontariato) specifiche attività finalizzate al miglioramento e rafforzamento dell'operatività del sistema regionale della Protezione Civile, alla realizzazione di percorsi formativi ovvero alla diffusione della cultura della Protezione Civile.”

Lo pongo ai voti.

LOSPINUSO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOSPINUSO. Signor Presidente, intervengo solo per esprimere il voto favorevole su provvedimento necessario. Soprattutto alla luce dell'emergenza che stiamo vivendo in Puglia, è quanto mai auspicabile procedere a questa integrazione. Grazie.

PRESIDENTE. Sono io che ringrazio lei. Ricordo che il provvedimento è stato licenziato all'unanimità dalla Commissione.

Indico la votazione, mediante procedimento elettronico, dell'articolo unico del ddl

“Modifiche alla legge regionale 19 dicembre 1995, n. 39”.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Alfarano, Amati,
Barba, Bellomo, Brigante,
Camporeale, Caracciolo, Caroppo, Cassano, Cervellera, Chiarelli, Congedo,
De Gennaro, De Leonardis, Di Gioia, Disabato,
Friolo,
Gatta, Gentile,
Introna, Iurlaro,
Lanzilotta, Longo, Lonigro, Losappio, Lospinuso,
Maniglio, Marino, Marmo, Matarrelli, Mazza, Mazzarano, Mennea,
Nicastro,
Palese, Pastore, Pelillo, Pellegrino, Pentassuglia,
Romano,
Sala, Surico,
Vadrucci, Ventricelli,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	45

L'articolo unico è approvato.

Si intende pertanto approvato il disegno di legge nel suo complesso.

È stata avanzata richiesta di urgenza da parte dell'assessore Amati.

La pongo ai voti.

È approvata.

Proposta di legge a firma del consigliere Pentassuglia “Modifica alla legge regionale 30 luglio 2009, n. 14 (Misure straordinarie

e urgenti a sostegno dell'attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale), come modificata dalla legge regionale 1 agosto 2011, n. 21”

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto aggiuntivo n. 15), reca: «Proposta di legge a firma del consigliere Pentassuglia “Modifica alla legge regionale 30 luglio 2009, n. 14 (Misure straordinarie e urgenti a sostegno dell'attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale), come modificata dalla legge regionale 1 agosto 2011, n. 21”».

Ha facoltà di parlare il relatore.

PENTASSUGLIA, *relatore*. Signor Presidente, è stata avanzata una richiesta dal collega Negro, Presidente del Gruppo dell'UDC, di emendare la proposta, che è passata in Commissione all'unanimità ed è stata portata in Aula ai sensi dell'art. 29 del regolamento del Consiglio.

Tuttavia, trattandosi di un emendamento tecnico, è necessario il parere del Governo, nel caso specifico dell'assessore Barbanente.

PRESIDENTE. Non so se l'assessore Barbanente ci raggiungerà oggi, ma esiste il rischio che non si approvi la proposta di legge perché l'assessore è fuori.

Peraltro, non essendo presente nemmeno il collega Negro, l'emendamento non può nemmeno essere illustrato.

Consigliere Pentassuglia, lei proceda con la relazione sul provvedimento così come è stato licenziato dalla Commissione.

PENTASSUGLIA, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, la presente proposta di legge di modifica alla legge regionale 30 luglio 2009 n. 14 (modificata dalla legge regionale 1 agosto 2011, n. 21), mira a recuperare le finalità della intesa tra Stato e Re-

gioni a favore di quei Comuni, e quindi dei cittadini e del mondo economico e sociale, che non hanno, e per diversi motivi, osservato i termini di cui all'art. 6 c. 2 della legge regionale 14/2009 (limiti di applicazione).

Infatti, con la proposta di modifica, si intende consentire ai Comuni, entro quarantacinque giorni dalla entrata in vigore di questa p.d.l., di disporre motivatamente quanto previsto dai punti a, b, c, d, del comma 2 dell'art. 6, ed entro novanta giorni di dotarsi di apposito regolamento consequenziale a quanto previsto dallo stesso punto d del comma 2 dell'art. 6.

Questa proposta di legge, in un momento di crisi particolare anche per la nostra Regione, può determinare un reale e fattivo contributo a favore delle comunità interessate alla riapertura dei termini, che di fatto può anche favorire oltre che il sostegno al settore edilizio, le condizioni di sicurezza e accessibilità del patrimonio esistente e la qualità architettonica, paesaggistica ed ambientale.

Ringrazio i componenti la Commissione per la collaborazione ed il voto unanime.

Esame articolato

PRESIDENTE. Non essendoci consiglieri iscritti a parlare nella discussione generale, passiamo all'esame dell'articolato.

Ricordo che la proposta di legge è stata licenziata all'unanimità dalla Commissione.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

(Modifiche all'articolo 6 della l.r. 14/2009)

1. I termini di cui al comma 2 dell'articolo 6 della legge regionale 30 luglio 2009, n. 14 (Misure straordinarie e urgenti a sostegno dell'attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale), come modificata dalla legge regionale 1 agosto 2011, n. 21, sono ridotti rispettivamente a giorni quarantacinque e novanta e vanno

computati a partire dall'entrata in vigore della presente legge.

Indico la votazione, mediante procedimento elettronico, dell'articolo unico della proposta di legge "Modifica alla legge regionale 30 luglio 2009, n. 14, come modificata dalla legge regionale 1 agosto 2011, n. 21".

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Alfarano, Amati,
Bellomo, Brigante,
Camporeale, Caracciolo, Caroppo, Cassano, Cervellera, Congedo,
Damone, De Biasi, De Gennaro, Di Gioia, Disabato,
Epifani,
Friolo,
Gatta, Gentile, Greco,
Introna,
Lanzilotta, Longo, Lonigro, Losappio, Lo-spinuso,
Maniglio, Marino, Marmo, Matarrelli, Mazza, Mazzarano, Mennea,
Nicastro,
Ognissanti,
Palese, Pastore, Pelillo, Pellegrino, Pentasuglia,
Romano,
Sala, Surico,
Ventricelli,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	45

L'articolo unico è approvato.

Si intende pertanto approvata la proposta di legge nel suo complesso.

È stata avanzata richiesta di urgenza da parte dell'assessore Nicastro.

La pongo ai voti.

È approvata.

Proposta di legge Mennea “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 14 dicembre 2007, n. 37 (Istituzione del Parco naturale regionale del fiume Ofanto)”

PRESIDENTE. Passiamo all'esame della proposta di legge Mennea “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 14 dicembre 2007, n. 37 (Istituzione del Parco naturale regionale del fiume Ofanto)”

Ha facoltà di parlare il relatore.

PENTASSUGLIA, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, la proposta di legge a firma del consigliere Mennea di modifiche ed integrazioni alla legge regionale 14 dicembre 2007 “Istituzione del parco naturale regionale Fiume Ofanto”, recupera le categorie di guardie volontarie già presenti sul territorio che hanno operato ed operano con indubbia valenza ed incisività per la salvaguardia dell'unico vero fiume pugliese.

Questo per consentire la piena operatività di tutte le guardie ittiche giurate, nonché una più adeguata vigilanza e tutela del fiume Ofanto anche ad opera di personale volontario già dotato di preparazione, di conoscenza del territorio e con poteri di prevenzione, controllo e repressione diretta degli illeciti, e tenendo conto della grave recessione cui versa l'attuale società, a contenere le spese degli enti pubblici, considerato anche che l'operatività delle guardie volontarie, in applicazione della L. n. 266/91 e della L.R. n.11/94, non costituisce attività lavorativa e quindi non richiede esborsi.

La proposta di legge è costituita da due articoli.

L'articolo 1 modifica l'art. 4 della l.r. n.37/2007 facendo riferimento alla Provincia

di Barletta-Andria-Trani che, al momento di approvazione della legge, non era stata ancora istituita.

L'articolo 2 modifica ed integra l'art. 14 della l.r. n. 37/2007 sia facendo riferimento alla Provincia di Barletta-Andria-Trani e sia inserendo, appunto, tra il personale adibito alla vigilanza del parco naturale regionale ‘Fiume Ofanto’ anche la guardie giurate ittiche per le motivazioni come innanzi esposte. Il medesimo articolo, inoltre, rende meno rigido il ricorso alla stipula di apposite convenzioni con l'ente di gestione per l'utilizzazione delle guardie venatorie volontarie.

Ringrazio i colleghi consiglieri e componenti la Commissione per il proficuo lavoro e per il voto unanime.

Esame articolato

PRESIDENTE. Non essendoci consiglieri iscritti a parlare nella discussione generale, passiamo all'esame dell'articolato.

Ricordo che la legge è stata licenziata all'unanimità dalla Commissione.

Do lettura dell'articolo 1:

art.1
(Modifiche all'articolo 4
della l.r.37/2007)

1. Al comma 1 dell'articolo 4 (Gestione) della legge regionale 14 dicembre 2007, n. 37 (Istituzione del Parco naturale regionale Fiume Ofanto) le parole “Province di Bari e Foggia” sono sostituite dalle seguenti “Province di Barletta-Andria-Trani e di Foggia”.

2. Il comma 2 è abrogato.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Do lettura dell'articolo 2:

art. 2
(Modifiche e integrazioni
all'articolo 14 della l.r. 37/2007)

1. Al comma 2 dell'articolo 14 (Sorve-

gianza del territorio) della legge regionale 14 dicembre 2007, n. 37, le parole “Province di Bari e Foggia” sono sostituite dalle seguenti “Province di Barletta-Andria-Trani e di Foggia” e le parole “alle guardie ecologiche volontarie” sono sostituite dalle seguenti “alle guardie giurate ittiche”.

2. Al comma 4 dopo le parole “è subordinato” sono inserite le seguenti “di norma”.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta di legge Mennea “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 14 dicembre 2007, n. 37 (Istituzione del Parco naturale regionale del fiume Ofanto)” nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Alfarano,
Barba, Bellomo, Brigante,
Camporeale, Caracciolo, Caroppo, Cassano, Cervellera, Chiarelli, Congedo,
Damone, De Biasi, De Gennaro, Disabato, Epifani,
Friolo,
Gatta, Gentile, Greco,
Introna, Iurlaro,
Lanzilotta, Longo, Lonigro, Losappio, Lo-spinuso,
Maniglio, Marino, Marmo, Matarrelli,
Mazza, Mazzarano, Mennea, Minervini,
Nicastro,
Ognissanti,
Palese, Pastore, Pellegrino, Pentassuglia,
Romano,
Sala, Surico,
Tarquinio,
Vadrucchi, Ventricelli,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	48
Consiglieri votanti	48
Hanno votato «sì»	48

La proposta di legge è approvata.

È stata avanzata richiesta di urgenza dal consigliere Mennea.

La pongo ai voti.

È approvata.

DDL n. 34 del 02/11/2011 “Modifiche e integrazioni alla legge regionale 4 giugno 2007, n.14 (Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia) e alla legge regionale 25 febbraio 2010, n.5 (Norme in materia di lavori pubblici e disposizioni diverse)”

PRESIDENTE. Passiamo all’esame del disegno di legge n. 34 del 02/11/2011 “Modifiche e integrazioni alla legge regionale 4 giugno 2007, n.14 (Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia) e alla legge regionale 25 febbraio 2010, n.5 (Norme in materia di lavori pubblici e disposizioni diverse)”.

Ha facoltà di parlare il relatore.

PENTASSUGLIA, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, il disegno di legge “Modifiche e integrazioni della L.R. 4 giugno 2007, n.14 e ss.mm.ii. – Tutela e valorizzazione degli ulivi monumentali in Puglia” è stato integrato dalla proposta di legge del consigliere Massimo Cassano, che ha voluto fissare un termine di novanta giorni alla Commissione preposta per esprimere pareri obbligatori ai cittadini che facessero domanda per l’eventuale abbattimento e/o spostamento degli alberi monumentali inseriti nell’Albo regionale di cui all’articolo 18 e nell’elenco di cui all’articolo 5.

Il lavoro della Commissione, congiuntamente agli assessori Nicastro, Stefano e Barbanente, è stato proficuo e importante. Il testo che si propone al Consiglio regionale è stato votato all'unanimità e conferma l'indirizzo del Consiglio regionale a valorizzare e tutelare il paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia.

Ringrazio i colleghi consiglieri e i componenti della Commissione per l'ottimo lavoro e per il voto unanime. Si rimette al Consiglio regionale per l'approvazione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. È iscritto a parlare il consigliere Cassano. Ne ha facoltà.

CASSANO. Signor Presidente, colleghi consiglieri, ringrazio la Commissione e *in primis* il Presidente Pentassuglia per l'ottimo lavoro svolto.

Devo anche ringraziare gli assessori Nicastro e Barbanente per la grande collaborazione e soprattutto per la volontà di portare avanti questa iniziativa. Con questa proposta di legge hanno voluto dare un segnale importante a tutto il territorio pugliese. La legge vigente è una buona legge, ma aveva bisogno di qualche integrazione per agevolare i cittadini che in questo momento hanno bisogno di risposte.

Ringrazio ancora i colleghi e *in primis* il Presidente Pentassuglia. Grazie.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

(Modifiche e integrazioni all'articolo 3 della l.r. 14/2007)

1. All'articolo 3 (Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali) della legge regionale 4 giugno 2007, n. 14 (Tutela e valo-

rizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali) sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1, le lettere i) e j) sono sostituite dalle seguenti:

“i) un rappresentante dell'Università degli Studi di Bari, competente in coltivazioni arboree ed alberi monumentali;”

“j) un rappresentante dell'Università degli Studi di Foggia, competente in coltivazioni arboree ed alberi monumentali;”

b) dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

“l-bis. La Commissione, di cui al comma 1, è integrata da un rappresentante dell'Amministrazione comunale sul cui territorio ricade l'intervento proposto.”

c) al comma 4, lettera e), dopo la parola “esprimere” sono aggiunte le seguenti: “entro e non oltre novanta giorni dalla presentazione della domanda”.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

(Modifica all'articolo 13 della l.r. 14/2007)

1. Il comma 1 dell'articolo 13 (Opere di miglioramento fondiario) è sostituito dal seguente:

“1. Le opere di miglioramento fondiario consentite nei terreni con notevole presenza di ulivi monumentali inseriti nell'elenco di cui all'articolo 5 devono eseguirsi senza arrecare danno alle piante già esistenti.”

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 3

(Modifica all'articolo 15 della l.r. 14/2007)

1. All'articolo 15 (Regime transitorio) della l.r. 14/2007 le parole “e comunque per non più di tre anni” sono soppresse.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 4

1. L'articolo 18 della legge regionale 25 febbraio 2010, n. 5 è abrogato.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 4 giugno 2007, n.14 (Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia) e alla legge regionale 25 febbraio 2010, n.5 (Norme in materia di lavori pubblici e disposizioni diverse)" nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Alfarano,
Barba, Bellomo, Brigante,
Camporeale, Caroppo, Cassano, Cervellera, Chiarelli,
Damone, De Biasi, De Gennaro, Di Gioia, Disabato,
Epifani,
Friolo,
Gatta, Gentile, Greco,
Introna, Iurlaro,
Lanzilotta, Longo, Lonigro, Losappio, Lospinuso,
Marmo, Matarrelli, Mazza, Minervini,
Nicastro,
Ognissanti,
Palese, Pastore, Pelillo, Pellegrino, Pentassuglia,
Sala, Surico,
Vadrucci,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 41

Consiglieri votanti 41

Hanno votato «sì» 41

Il disegno di legge è approvato.

È stata avanzata richiesta di urgenza dal consigliere Cassano.

La pongo ai voti.

È approvata.

CASSANO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASSANO. Scusate, ho dimenticato di ringraziare il collega Losappio, che in questa circostanza è stato abbastanza benevolo nei nostri confronti.

Mozione Losappio, Lonigro, Disabato del 03/11/2011 "Riduzione del servizio di trasporto pubblico"

Ordine del giorno Gianfreda, Buccoliero, Chiarelli, Sala, Cervellera, Friolo, Iurlaro, Barba, Congedo, Pentassuglia, Epifani, Lospinuso, Brigante, Mazza, Palese, Marti, Negro, Curto, Amati, Mazzarano, Capone, Laddomada, Matarrelli, Pelillo, Pellegrino, De Biasi, Vadrucci, Caroppo A., Blasi del 29/03/2011 "Ammodernamento della linea ferroviaria Sud-Est"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Mozione Losappio, Lonigro, Disabato del 03/11/2011 "Riduzione del servizio di trasporto pubblico"».

Come d'intesa, congiuntamente verrà discusso il punto n. 5) all'ordine del giorno, che reca: «Ordine del giorno Gianfreda, Buccoliero, Chiarelli, Sala, Cervellera, Friolo, Iurlaro, Barba, Congedo, Pentassuglia, Epifani, Lospinuso, Brigante, Mazza, Palese, Marti, Negro, Curto, Amati, Mazzarano, Capone, Laddomada, Matarrelli, Pelillo, Pellegrino, De Biasi, Vadrucci, Caroppo A., Blasi del 29/03/2011 "Ammodernamento della linea

ferroviaria Sud-Est”». Do lettura della mozione:

«Il Consiglio regionale

premessato che

- nell'anno 2011 l'entità delle risorse trasferite dallo Stato alla Regione per il servizio di trasporto pubblico locale gestito da Trenitalia ha subito una forte riduzione a seguito dell'emanazione del DL 78/2010, decreto che ha "tagliato" alla Puglia quasi 43 milioni di euro;

- successivamente lo Stato ha riconosciuto alla nostra Regione un trasferimento finanziario di poco meno di 5 milioni di euro che al momento costituisce l'unica erogazione certa a favore della Regione;

- altri finanziamenti statali a favore di tutte le Regioni, per complessivi 825 milioni di euro, devono ancora vedere l'individuazione dei criteri di utilizzo e fra questi auspicabilmente quello finalizzato ai contratti di servizio;

- anche in questo caso il taglio stabilito nel DL 78/2010 comporterà, per poter rispettare gli obblighi contrattuali sottoscritti, un maggior esborso per la Regione ipotizzabile fra i 12 e i 30 milioni di euro;

- questa situazione è destinata a continuare anche per l'anno 2012;

- da tutto ciò emerge concretamente il rischio di tagli delle reti di trasporto su ferro o della loro sostituzione con quelle più inquinanti su gomma o di un aumento delle tariffe per i viaggiatori;

- nel frattempo Trenitalia ha annunciato l'intenzione di ridurre dal prossimo mese di dicembre i treni a lunga percorrenza con il possibile isolamento della Puglia dal resto del Paese;

impegna la Giunta

ad assumere le più opportune iniziative volte a scongiurare un pesante contraccolpo per la rete ferroviaria della nostra Regione e si appella ai parlamentari ed alle istituzioni pugliesi perché associno la propria voce ed azione a quella del Governo regionale».

Invito i presentatori a illustrarla.

LONIGRO. Signor Presidente, questo è un tema che dovrebbe interessare tutta l'Aula.

Il 3 novembre abbiamo ritenuto...

PRESIDENTE. I colleghi sono invitati a prendere posto e ad ascoltare la relazione del collega Lonigro.

LONIGRO. Non voglio a tutti i costi l'attenzione di tutti i colleghi consiglieri.

PRESIDENTE. Ma è giusto che ci sia.

LONIGRO. Il tema è sensibile, delicato e vede interessati tutti i pugliesi perché si tratta dell'eventualità di riduzione dei treni a lunga percorrenza. Credo che dovremmo incentrare la discussione sul trasporto ferroviario in generale e sugli investimenti programmati negli anni passati.

L'annuncio di Trenitalia di tagliare più di trenta corse a lunga percorrenza nel sud e oltre una decina in Puglia mina con tutta evidenza i collegamenti dal sud e dalla Puglia verso il nord. Credo sia difficile, Presidente, discutere di un tema che nei giorni passati ha visto la mobilitazione di tanti cittadini...

PRESIDENTE. Prego i colleghi dei banchi del Partito Democratico di lasciar parlare oppure di abbandonare l'Aula. Ci lamentiamo che i treni e le corse non funzionano, ma l'unica discussione seria che si sta facendo sulla materia vi vede distratti. Non credo che sia corretto né nei confronti del Consiglio, né soprattutto del collega Lonigro.

LONIGRO. Presidente, senza volerlo stiamo discutendo di questo tema il giorno successivo all'emanazione del decreto del Governo nazionale sulla finanza e l'economia, che affronta tra gli altri proprio il problema dei trasporti.

Inoltre, stando alle dichiarazioni del Presidente del Consiglio, domani dovrebbe tenersi una seduta del CIPE che si occuperà di opere,

investimenti e infrastrutture nel Meridione. Riguarda, quindi, anche la Puglia.

Questa mattina mi sono procurato il decreto. Uno degli articoli – non ancora definito – contiene un impegno forte del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e al comma 1-*bis* recita: «nell'ambito del programma di cui al comma 1 del Documento di finanza pubblica, individua, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, l'elenco delle infrastrutture da ritenersi prioritarie sulla base dei seguenti criteri generali: coerenza con l'integrazione con le reti europee e territoriali, stato di avanzamento dell'iter procedurale, possibilità di prevalente finanziamento con capitale privato».

Il comma 1-*ter* prosegue: «per le infrastrutture individuate nell'elenco di cui al comma 1-*bis* sono indicate le opere da realizzare, il cronoprogramma di attuazione, le fonti di finanziamento della spesa pubblica, la quantificazione delle risorse da finanziare con capitale privato».

L'assessore ai trasporti Minervini e il Presidente Vendola nei giorni passati hanno posto con forza a livello nazionale la necessità di evitare i tagli delle corse a lunga percorrenza dalla Puglia per Roma e lungo la dorsale adriatica. La discussione al CIPE, se ci sarà, sarà utile per verificare la connessione rispetto alle opere infrastrutturali europee nell'ambito dei cosiddetti Corridoio 1 e Corridoio 8.

L'Adriatico dovrebbe agganciarsi al Tirreno attraverso l'alta capacità ferroviaria tra Bari e Napoli. Nel 2006, infatti, tra le Regioni Puglia e Campania e il Ministero delle infrastrutture è stato sottoscritto un protocollo che prevede sette lotti di opere d'intervento per realizzare questa connessione tra alta capacità e alta velocità. Domani, quindi, il CIPE dovrebbe verificare e stabilire quali sono le opere prioritarie da finanziare.

Se non saremo attenti a ciò che può succedere a partire da domani, corriamo il rischio che questa grande opera di connessione, che per noi rappresenta un'opportunità, venga ta-

gliata fuori. Ci sono dei ritardi nell'approvazione di alcuni dei sette lotti previsti per l'alta capacità, perché evidentemente nel corso dell'iter procedurale di autorizzazione i pareri per i progetti esecutivi hanno tardato ad arrivare. Corriamo il rischio di non vedere realizzato nulla e di essere esclusi dal novero delle infrastrutture prioritarie.

Dobbiamo evitarlo perché non possiamo più permettere che, come è accaduto qualche anno fa in occasione della frana di Montaguto, la Puglia rimanga isolata dall'Italia. Lo voglio ricordare a me stesso. Contestualmente ci fu anche l'esondazione del fiume Fortore, a nord dalla Capitanata, e furono chiuse sia l'autostrada che le linee ferroviarie, così per un certo periodo rimanemmo isolati.

Bisogna ribadire che occorre raddoppiare la linea ferroviaria Lesina-Termini Imerese e completare tutto il progetto dell'alta capacità. Potremo così intercettare l'incontro tra i popoli che avverrà con il Corridoio 1 e con il Corridoio 8. Se non realizzeremo questa connessione, perderemo grandi opportunità dal punto di vista commerciale e dal punto di vista dello scambio culturale tra l'Occidente e l'Oriente.

Credo che sia un tema serio. Abbiamo apprezzato che l'assessore e il Presidente Vendola abbiano chiesto un incontro al Ministro Passera per scongiurare i tagli che Trenitalia voleva attuare in maniera unilaterale senza confrontarsi con le istituzioni locali, con le Regioni e con la politica. Eliminare l'Eurostar dalla Puglia a Roma significa mettere in discussione la realizzazione dell'alta capacità. Che senso avrebbe realizzare un'opera quando i treni non ci sono più?

Noi dobbiamo ricordare all'amministratore delegato di Trenitalia Moretti che non può decidere da solo. Se vuole incidere sullo sviluppo e su questo strumento di comunicazione tra il sud e il nord e tra l'Europa e il sud e viceversa, credo che farebbe bene a fare qualche altra cosa.

Mi auguro che il nuovo Ministro abbia una sensibilità diversa. Da quello che ho ascoltato

ieri sera, credo che, nonostante i tanti sacrifici che vengono chiesti al Paese, si rimetterà in moto l'economia realizzando le infrastrutture, che per noi del sud e della Puglia sono necessarie.

Nel decreto approvato ieri si autorizza il Ministero a pagare il contratto di servizio a Trenitalia. Se quello che ho letto è vero, e non ho motivo di credere diversamente, sperando che il Parlamento non cambi quest'aspetto nei prossimi giorni, Trenitalia dovrebbe perciò continuare a garantire il servizio universale dei trasporti a lunga percorrenza.

Questa manovra sembra anche scongiurare i minori trasferimenti per i trasporti regionali. Giornalmente circa 250.000 pugliesi utilizzano i trasporti locali per muoversi, per andare a lavorare, per andare a studiare, per sbrigare commissioni. Non possiamo, quindi, assolutamente accettare l'idea dei tagli ai trasporti locali, uno strumento di rilevanza anche sociale per tante fasce di cittadini.

La nostra mozione, presentata il 3 novembre, impegna il Governo regionale a diventare un interlocutore forte per il Governo nazionale. Credo che in questi giorni, indipendentemente dalla nostra mozione, questo abbia assolto bene il proprio compito. Ovviamente, noi vogliamo rafforzare questo impegno del Governo regionale.

Credo che la mozione sarà condivisa dall'intero Consiglio regionale. Per fortuna il nostro interlocutore a livello nazionale ha su questo tema una sensibilità diversa rispetto al passato. La forte presenza della Lega finora ha drenato risorse destinate al sud verso il nord, dove sono state completate opere strategiche, e ha rallentato le possibilità per il Mezzogiorno di avere le stesse opportunità del nord all'interno della strategia dei corridoi. Credo, quindi, che possiamo impegnarci tutti in questa direzione. Se Trenitalia dovesse tenere un atteggiamento ostativo verso questa nostra legittima volontà di confermare le corse dei treni a lunga percorrenza, non credo che potremmo accertarlo.

Alla data del 15 novembre Trenitalia ha emesso un comunicato stampa nel quale ribadisce alcuni concetti, concetti che oggi potrebbero anche essere ritirati. Trenitalia ricorda che, mentre per i treni regionali c'è il contributo dello Stato, l'offerta dei servizi forniti con i treni Freccia Argento e Freccia Bianca, le due tipologie di treno che Trenitalia vorrebbe tagliare, non prevede alcun contributo.

Dobbiamo ricordare a Moretti che, se i treni che partono dal sud non garantiscono il pareggio economico, dovrebbe utilizzare le risorse ricavate dalle tratte remunerative del nord, visto che lì le opere sono state completate. Trenitalia dovrebbe capire che occorre compensare le entrate raccolte al nord con quelle che mancano al Sud. Io non faccio i conti in tasca a Trenitalia ma, poiché nel loro comunicato stampa ricordano questo concetto economico legato all'offerta del servizio, dobbiamo segnalare che hanno la possibilità di mantenere le corse.

Dobbiamo pretendere che questi treni siano mantenuti. Del resto, Moretti è anche amministratore delegato di RFI, braccio operativo di Trenitalia. Non si può sdoppiare e dimenticarsi di essere anche amministratore delegato di RFI, cioè la struttura che realizza le opere di cui parlavo prima.

Sarebbe opportuno che a partire da domani il Governo regionale dedicasse l'opportuna attenzione al problema nel dialogo con il nuovo Ministro. Dobbiamo continuare a ribadire che queste opere strategiche devono essere realizzate e devono ottenere il dovuto finanziamento, rimuovendo gli ostacoli burocratici che rallentano le autorizzazioni e le concessioni.

Non vorremmo essere esclusi dal completamento di queste opere così necessarie per noi.

PRESIDENTE. Grazie, collega Lonigro.

Do lettura dell'ordine del giorno:

«Il Consiglio regionale

premessò:

- che il piano per il Sud previsto dal Ministro per i Rapporti con le Regioni non prevede alcun ammodernamento della linea ferroviaria Sud-Est.

Considerato:

- che lo stesso piano prevede una bretella di collegamento tra Brindisi città e l'aeroporto;

- che il piano per il Sud è probabilmente l'ultima occasione per procedere ad una radicale trasformazione della linea ferroviaria Sud-Est, obsoleta ed improduttiva, con una moderna metropolitana di superficie capace di collegare l'estremo lembo del Salento e la Provincia di Taranto con l'aeroporto di Brindisi;

- che tale metropolitana elettrificata a doppio binario consentirebbe di raggiungere facilmente località balneari rinomate come Gallipoli, Otranto e Santa Maria di Leuca;

- che tale linea avrebbe un bacino di utenza di 800.000 residenti nella Provincia di Lecce nel periodo invernale tra cui moltissimi pendolari e studenti delle provincie di Lecce e Taranto che quotidianamente raggiungono l'Ateneo Salentino;

- che nel periodo estivo il bacino di utenza raddoppia e che i potenziali utenti di una linea moderna, efficace, rapida e frequentata, raggiungerebbero da Brindisi e Taranto le mete balneari più note del Salento;

- che una linea moderna ed efficace favorirebbe un maggior afflusso della utenza, una diminuzione dell'uso del mezzo proprio e garantirebbe un miglior impatto ambientale;

- che medesime considerazioni valgono per la linea ferroviaria Sud-Est "Bari-Martina Franca-Taranto" e "Bari-Casamassima-Putignano" e "Bari-Putignano passante Conversano" che collega il Capoluogo della Regione con l'hinterland provinciale e il Salento attraverso Taranto;

- che la linea barese delle ferrovie Sud-Est se elettrificata e ammodernata, diventerebbe una metropolitana di superficie capace di collegare i grandi centri al Capoluogo Bari e al suo aeroporto;

- che tale linea avrebbe un bacino di utenza di oltre 700.000 residenti tra cui pendolari e studenti, numero fortemente incrementato nella stagione turistica;

- che l'ammodernamento della rete ferroviaria Bari-Taranto e Bari-Putignano garantirebbe la realizzazione di moderne stazioni di interscambio e favorirebbe una diminuzione dell'uso di mezzi propri;

tutto ciò premesso e considerato

impegna

il Presidente della Regione e l'Assessore ai Trasporti ad inserire tra le priorità del piano per il Sud l'ammodernamento delle linee delle F.S.E. con doppio binario, elettrificazione e ristrutturazione (con ampi parcheggi a servizio) delle stazioni intermedie dell'attuale intera linea della Sud-Est».

Dichiaro aperta la discussione generale congiunta su mozione e ordine del giorno.

È iscritto a parlare il consigliere Palese. Ne ha facoltà.

PALESE. Signor Presidente, penso che la presentazione di questa mozione sul trasporto pubblico locale nonché degli altri ordini del giorno aggiuntivi con riguardo alla ristrutturazione delle ferrovie Sud-Est sia quanto mai opportuna. Abbiamo l'occasione per esprimere una valutazione e una sollecitazione al Governo regionale e al Presidente Vendola affinché, nel confronto governativo, si facciano interpreti delle nostre istanze su quattro punti.

Abbiamo innanzitutto un problema aperto con Trenitalia al riguardo dei treni e dei percorsi. Ogni volta che l'orario di percorrenza dei treni viene modificato la Puglia e il Mezzogiorno intero devono lottare contro riduzioni e grandi penalizzazioni. Penso che questo problema vada affrontato a viso aperto.

Abbiamo già avuto un primo riscontro positivo dall'incontro a cui ha partecipato l'assessore Minervini perché è stato possibile recuperare alcune corse. Il problema che riguarda in particolare Taranto, invece, non è ancora stato risolto. Ritengo che non debbano

verificarsi penalizzazioni ulteriori. Il problema della mobilità è un problema importante, non di poco conto.

Chiedo, quindi, Presidente Introna, che la mozione relativa al trasporto pubblico locale sia arricchita da questo elemento essenziale. Tutto il Consiglio regionale dà mandato al Presidente della Regione e all'assessore regionale ai trasporti affinché sostengano questa grande battaglia per il potenziamento o quantomeno il mantenimento delle tratte e perché le modifiche dell'orario non siano più così penalizzanti da creare il presupposto per lo scarso utilizzo e la successiva soppressione dei treni.

Il problema del trasporto pubblico locale presenta due aspetti, uno di livello nazionale e l'altro di livello regionale. A livello nazionale il riferimento è allo stanziamento delle risorse. L'ultimo stanziamento per mantenere a regime il sistema era di 1,6 miliardi di euro per tutto il Paese.

Apprendiamo dalla stampa, ma aspettiamo conferma, che sarebbe confermato uno stanziamento di 400 milioni di euro, a cui si devono aggiungere 1,1 miliardi di euro che saranno ricavati dall'aumento delle accise sulla benzina in tutto il Paese, non solo in Puglia. Grossomodo è questa la cifra stabilita. Io credo comunque che le risorse potevano essere reperite in maniera diversa perché aumentare ancora una volta accise sulla benzina e altre tasse, misure di cui avremo modo e tempo di parlare, rappresenta più una complicazione che una soluzione.

L'altro problema che ci riguarda direttamente, assessore, è quello della razionalizzazione. Sarebbe grave se il Consiglio regionale non cominciasse a ragionarci e a dare mandato pieno al Governo regionale per mettere mano alla razionalizzazione del trasporto pubblico locale e delle concessioni. Mi riferisco in particolare alle corse su ferro, soprattutto sulla linea del Sud-est, ma anche al trasporto su gomma.

Abbiamo la necessità di ristrutturare e di

razionalizzare il Piano regionale dei trasporti. Il motivo è semplice. Immagino che sia successo a molti colleghi consiglieri regionali di vedere per giorni e giorni alcuni treni della linea Sud-est viaggiare solo con il conducente, senza più neanche il controllore, naturalmente a spese della Regione. Nel contempo, abbiamo casi opposti, soprattutto nel trasporto su gomma. La mattina ad alcune fermate occorre il presidio dei Carabinieri tale è l'affollamento all'interno dei pullman. È una questione, assessore Minervini, che dobbiamo affrontare prima che la gente si presenti al Consiglio regionale con i bastoni in mano.

Come dicevo, alcune corse di pullman sono fortemente affollate, tanto da richiedere la presenza dei Carabinieri perché non tutti i passeggeri riescono a salire. A fronte di questa realtà abbiamo, invece, continuamente, in tutti i periodi dell'anno, treni della linea Sud-est con zero passeggeri. Prima c'era qualche controllore all'interno; adesso faccio molta attenzione quando aspetto al passaggio a livello e vedo che c'è solo il conducente. Tra qualche tempo magari non ci sarà più neanche quello, ma noi continuiamo a mantenere queste corse.

È una decisione che va presa, assessore. Porti in Consiglio regionale i dati annuali del numero di passeggeri per tutte le corse e vedremo se sarà possibile mantenere questi costi spropositati. È inutile che continuiamo a lamentare la mancanza di provvedimenti: siccome i costi debbono essere sostenuti, alla fine si ricorre alle accise sulla benzina per ogni questione. Abbiamo il sacrosanto dovere di dimostrare di saper intervenire per quello che sono le nostre competenze.

Ci risulta altresì che una serie di situazioni contingenti abbiano creato qualche problema anche nelle linee su gomma. Poiché sono state confermate da diversi anni alcune linee di collegamento e la situazione economica ha fatto sì che alcuni insediamenti produttivi non siano più in funzione e che alcune situazioni siano cambiate, vi sono corse non più utilizzate e

corse sovraffollate. Anche su questo dobbiamo capire come poter intervenire.

Penso che sia necessario l'impegno da parte dell'assessore, come abbiamo già avuto modo di dire in Commissione, a proporre una rivisitazione profonda del Piano dei trasporti già nei mesi di gennaio o febbraio. Di fronte a questa denuncia pubblica non possiamo lasciare che si mantenga questo livello di accise sulla benzina. Preservare gestioni inefficaci, inefficienti e parassitarie non è più consentito nessuno. Personalmente io ci metto la faccia. Così come voi, anche noi subiamo pressioni e resistenze da parte di sindacati, titolari, amministratori e quant'altro. Tuttavia, si tratta un'assunzione di responsabilità per il presente e per il futuro del Paese.

Un altro problema riguarda gli investimenti per le infrastrutture interne. Anche a questo proposito, a mio avviso, il Consiglio regionale, visto che ne discutiamo unanimemente, dovrebbe dare mandato al Presidente Vendola e ai rappresentanti del Governo regionale in sede di Conferenza Stato-Regioni e in sede di trattativa con il Governo nazionale di difendere con le unghie e con i denti le risorse per investimenti che sono già state stanziare, nonché quelle ancora da stanziare per infrastrutturare, come da programma, la nostra Regione sul piano dei trasporti. Infine, deve essere combattuta la battaglia su alta velocità e alta capacità.

Concludendo, Presidente, in merito all'orario dei treni chiediamo fermezza assoluta da parte di tutti nei confronti di Moretti e di Trenitalia. Chiediamo, inoltre, attenzione a tutte le forze lavoro della Puglia penalizzate a seguito di questa soppressione ingiustificata di corse e di treni. Se i passeggeri su quelle tratte fossero a quota zero, questo provvedimento sarebbe giusto, ma siccome non è così, è ingiusto che i cittadini, in particolare a Taranto, siano penalizzati e che si perdano posti di lavoro.

Per quanto riguarda il trasporto pubblico locale, le risorse sono state reperite a livello nazionale attraverso l'aumento delle accise

sulla benzina. Come Regione, dobbiamo cercare di fare tutto il possibile per il 2012, razionalizzando i servizi, potenziandoli dove servono e dismettendoli dove non servono più.

Infine, con riferimento agli investimenti per le infrastrutture interne, devono essere rispettati i programmi nazionali sull'alta velocità e sull'alta capacità.

È una battaglia sacrosanta della Puglia e del Mezzogiorno. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, collega Palese.

È iscritto a parlare il consigliere Lanzilotta. Ne ha facoltà.

LANZILOTTA. Signor Presidente, io intervengo per illustrare l'integrazione all'ordine del giorno di ammodernamento delle Ferrovie Sud-Est, che le ho consegnato nella scorsa seduta.

Benché io non sia fra i firmatari dell'ordine del giorno quest'oggi all'esame, mi permetto di segnalare che numerosi colleghi consiglieri regionali hanno sottoposto all'attenzione di questa Assemblea il fatto che manchi una previsione governativa nazionale che destini risorse all'ammodernamento della linea ferroviaria Sud-Est, linea ferroviaria che, come indicato dai proponenti dell'ordine del giorno, serve un bacino di oltre 800.000 residenti nelle zone di Lecce, Brindisi e Taranto.

Insieme ai colleghi della provincia di Bari Bellomo, Boccardi, Camporeale, Cassano e ad amici quali il collega Friolo, abbiamo deciso di integrare questa proposta inserendo la tratta delle Ferrovie Sud-Est che serve l'area della Valle d'Itria e il sud-est barese, le quali inglobano un bacino di abitanti superiore alle 350.000 unità. Se le sommiamo alle 800.000 unità del Salento servite da questa ferrovia, appare evidente che un milione di pugliesi potenzialmente usufruisce dei servizi di questa linea.

Questa ferrovia oggi è obsoleta e ha bisogno di interventi infrastrutturali. Vorrei, inol-

tre, sottolineare che si alleggerirebbe di molto il trasporto su gomma se fosse potenziata in alcuni centri, soprattutto – senza voler mancare di rispetto alle altre aree della Regione che erano nelle intenzioni dei primi firmatari di questo provvedimento – nella provincia di Bari. Il traffico del capoluogo di Regione sarebbe notevolmente alleggerito se le Ferrovie Sud-Est potessero diventare, attraverso l'elettificazione, un sistema di metropolitana leggera, a scambio veloce.

Ciò offrirebbe anche la possibilità di risolvere alcuni problemi urbanistici storici della città capoluogo e permetterebbe ad alcuni centri di eccellenza del sud-est barese di diventare scelta di residenza per molte famiglie che oggi abitano nel capoluogo.

Per fare questo è necessaria una politica di investimenti da parte del Governo centrale. Come ha ricordato il Capogruppo Palese poc'anzi, nella manovra approvata ieri sera dal Consiglio dei Ministri vi è una chiara indicazione circa l'utilizzo di una parte dell'aumento delle accise sui carburanti per potenziare il sistema dei trasporti, in modo particolare quello ferroviario.

Da questo Consiglio regionale si deve, quindi, alzare una voce unanime affinché parte di queste risorse sia destinata all'ammodernamento della rete delle Ferrovie Sud-Est, partendo dai bacini più densamente popolati, ma intervenendo anche sulle aree che oggi pagano un prezzo di isolamento maggiore rispetto ad altre realtà della nostra Regione.

Mi sia anche consentito dire, approfittando della presenza dell'assessore Minervini, che sulle Ferrovie Sud-Est questa Regione deve aprire una riflessione. Non possiamo chiedere al Governo centrale di investire su questa rete o ai pugliesi di sopportare il gravame di una politica fiscale talvolta necessaria perché la Regione faccia la sua parte, se poi questa azienda presenta più di una lacuna nella sua gestione.

Voglio citare soltanto un caso molto eloquente. Una serie di nuovi treni è parcheggia-

ta nella stazione di Putignano: non sono mai utilizzati perché, nel momento in cui sono stati acquistati, è stato riscontrato che erano incompatibili con il nostro sistema di rotaie. È evidente che sono stati sprecati soldi della nostra Regione, tanto più che questi treni portano sul fianco il marchio della Regione Puglia. Questa azienda ha un problema di gestione che non possiamo trascurare nel momento in cui chiediamo con forza che la rete infrastrutturale sia potenziata e ammodernata.

Mi auguro, pertanto, che da questo confronto, oltre a provenire un indirizzo unanime di sostegno all'ordine del giorno presentato dal collega Gianfreda e integrato da questa mozione relativa all'area del barese, emerga anche la volontà di fare chiarezza rispetto alla gestione di questa azienda. Avremmo comunque fatto soltanto una parte del nostro dovere.

Invito pertanto i colleghi consiglieri a emendare insieme a me questo ordine del giorno affinché contenga un chiaro indirizzo per il Presidente dalla Commissione, Donato Pentassuglia, e per l'assessore Minervini a insediare una Commissione che possa chiarire le modalità di gestione di questa azienda. Grazie.

PRESIDENTE Grazie, consigliere Lanzilotta.

È iscritto a parlare il consigliere Laddomada. Ne ha facoltà.

LADDOMADA Signor Presidente, innanzitutto chiedo scusa all'Assemblea tutta per il ritardo con cui sono arrivato in Aula. Sono stato impegnato con altri colleghi all'inaugurazione della strada panoramica a Locorotondo e, siccome di questi tempi non è facile inaugurare opere pubbliche, ho ritenuto di presenziare fino a metà della cerimonia.

Detto questo, mi associo completamente al discorso del collega Lanzilotta. Io stesso da circa un anno mi sono "imbattuto" nelle Ferrovie Sud Est, questa azienda che sembra non avere né capo né coda. Nel 2008 indisse un concorso per assumere autisti e pagò 500.000

euro alla CNIPEC per sottoporre a verifica gli aspiranti. A seguito del concorso fu stilata una graduatoria e fu assunta una parte degli idonei.

Questa graduatoria è tuttora aperta perché, in virtù della legge Milleproroghe, è stata prorogata al 31 dicembre 2012. La Sud Est ha necessità di autisti, poiché continua a far svolgere lavoro straordinario agli autisti anziani, che spesso si rifiutano, e alcune corse vengono soppresse per mancanza di personale. Il lavoro straordinario costa più del doppio di quello che costerebbe assumere giovani con stipendio e contratto di primo livello. A tutto ciò, purtroppo, da noi non si riesce a trovare una soluzione.

Avendo fiducia nelle istituzioni regionali, ho cercato di coinvolgere la VI Commissione. Il Presidente Ognissanti, che ringrazio anche se assente, convocò la Commissione e audimmo l'assessore e alcuni esponenti della Sud Est e dei sindacati. Nel corso di quella riunione, tralasciando qualche aspetto di merito, fu deciso che la Commissione si doveva aggiornare.

Noi abbiamo il dovere morale di dare risposte ai quarantasei giovani rimasti in graduatoria, giovani che hanno superato un concorso pubblico, cioè la via legale e legittima per accedere – mi vengono in mente anche i nostri dipendenti – a un posto pubblico. Nel caso delle Ferrovie Sud Est non solo non vengono assunti questi ragazzi, ma, anziché automatizzare i passaggi a livello, si assumono i cosiddetti “assuntori” e ai passaggi a livello si piazzano fratelli e così via. È una situazione indecente. Non lo dico solo io, signor Presidente e onorevoli colleghi. Ci sono lettere di illustri sigle sindacali che, a proposito delle scelte decisionali e gestionali della Sud Est, parlano di scelleratezze gestionali.

Sempre con la massima fiducia nelle istituzioni, ho chiesto, dato che il problema ha a che fare anche i trasporti, la convocazione congiunta delle Commissioni V e VI. Mi duole dirlo, ma in maniera inaspettata le audizio-

ni, pur essendo state programmate, non si sono tenute e mi voglio limitare a una constatazione oggettiva.

Siccome ho notato che forse c'è la volontà pervicace di far scadere le graduatorie per poi riaprire – non è mio uso e costume parlare in questi termini – il “mercato delle vacche”, illudendo i giovani, ho riformulato la richiesta di convocazione congiunta della Commissione lavoro e della Commissione trasporti per poter affrontare la situazione delle Ferrovie Sud Est.

L'idea del Consigliere Lanzilotta non può che trovarmi d'accordo, ma più che un comitato, chiederei una Commissione di indagine o di inchiesta, in base alle previsioni dello Statuto. Non è possibile che soldi pubblici vadano a finire in mano a un'azienda dai più ritenuta a un passo dall'avviare nuove procedure concorsuali. Gentilissimo assessore, pur rinnovandole la mia stima, sono veramente dispiaciuto. Pensavo che lei avrebbe avuto un atteggiamento più forte, all'altezza di un Ministro della Regione Puglia.

Credo che non possiamo tollerare ulteriormente le vicende della Sud Est, né ricorrere a questi *escamotage* che ci fanno deridere come organi consiliari e istituzioni regionali. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, collega Ladomada.

È iscritto a parlare il consigliere Curto. Ne ha facoltà.

CURTO. Signor Presidente, pochissime battute per rappresentare l'esigenza che sul tema dei trasporti in Puglia si apra un'ampia e partecipata riflessione per individuare la via migliore per mettere la nostra Regione al pari con quelle più evolute.

Sul tema dei trasporti si sono combattute nel passato battaglie di autentica civiltà giuridica e sociale. Questo Mezzogiorno d'Italia, che *illo tempore* fu pioniera nell'ambito della modernizzazione della rete dei trasporti, ha

perso purtroppo molte occasioni per segnare punti a proprio favore. Si tratta, quindi, di ritardi atavici, che caratterizzano e hanno caratterizzato le nostre linee ferroviarie, non solamente la Sud Est, ma anche le stesse Ferrovie dello Stato.

Se consideriamo il sistema complessivo dei trasporti, non vediamo grandi differenze tra le diverse reti. Io, che ho usufruito dei servizi delle Ferrovie Sud Est negli anni Settanta da studente universitario, ritengo che qualche passo avanti sia stato compiuto, ma è sicuramente insufficiente rispetto agli obiettivi che ci si doveva porre. Tutto questo, a mio avviso, dipende da alcuni fattori. Dipende, da un lato, dagli *input* di natura politica, che pure ci devono essere, e dall'altro dalle risorse economiche a disposizione.

Forse sarebbe più opportuno parlare in maniera costruttiva dell'individuazione qui, nella sede del Consiglio regionale, delle direttrici da seguire, degli obiettivi e degli scopi che dobbiamo raggiungere con le Ferrovie Sud Est, in maniera tale da verificare di cosa parlare in termini tecnologici, in termini di capitale umano e in termini di prospettive.

Credo che questo sia assolutamente necessario. Dobbiamo però attrezzarci per affrontare la materia in modo molto serio, senza farci condizionare – lo dico con correttezza, ma nello stesso tempo grande fermezza a chi è intervenuto prima di me – da situazioni specifiche.

Non so se qualcuno avrebbe cambiato parere se, nel corso della Commissione che abbiamo tenuto qualche tempo fa, fosse stato dato il via libera all'assunzione dei 48, 49 soggetti ancora in graduatoria. Molto francamente nei loro confronti mi pongo, al pari di altri, un problema umano, ma anche un problema di natura politica, di politica generale. Mi chiedo cioè se la competenza e la preparazione che questi soggetti hanno dimostrato di possedere in sede di concorso, risultando comunque idonei, sia ciò di cui c'è bisogno o se invece non vi sia bisogno di altro.

Per questo motivo avevo chiesto al collega Presidente della Commissione formazione professionale di creare le condizioni per un ampio dibattito a proposito delle Ferrovie Sud Est, al fine di verificare se non sia necessario formare una serie di operatori del settore in grado di dare il meglio in termini di professionalità. La rete ferroviaria, ivi compresa la rete della Sud-Est, oggi è sottoposta a una concorrenza incredibilmente alta sotto il profilo qualitativo da parte delle grandi strutture nazionali e internazionali. La concorrenza e la competizione sono al massimo livello. Possiamo competere, come avviene in qualche caso, con la demagogia, con le posizioni aprioristiche, con i modi di dire, rappresentativi solamente della propria sensibilità e dei propri convincimenti personali, seppure legittimi? O non, invece, con un adeguato confronto politico e programmatico su come vogliamo sia un segmento importante della nostra Puglia?

Sorrido quando sento parlare dell'istituzione di una Commissione di indagine. Un'altra Commissione d'indagine, quella sugli sprechi nella sanità, avrebbe dovuto incontrare la sensibilità di questo Consiglio regionale. La soluzione di quel problema avrebbe sicuramente dato molto di più in termini di risorse economiche, di ritorno sul territorio e di abbassamento dei livelli di sofferenza della nostra popolazione costretta, proprio nel comparto sanitario, a compiere i cosiddetti "viaggi della speranza", magari attraverso le Ferrovie Sud-Est. Richiamerei, quindi, a un confronto molto più dettagliato e tecnico e meno politico, altrimenti si corre il rischio di dare un'impostazione che nulla ha a che vedere con i nuovi ruoli che dobbiamo assegnare ai trasporti in Puglia.

Certo, c'è l'esigenza di ottimizzare al massimo livello le nostre risorse economiche, ma a noi non spetta solamente dire di no quando le cose non vanno bene. Se, per esempio, dovesse essere vero che ci sono dei treni fermi, alzerei le mani e mi chiederei anch'io come

sia possibile. Equivarrebbe a quei casi di cattedrali nel deserto, in cui si realizzano strutture senza farle funzionare.

Tuttavia, qui manca – e lo dico molto rispettosamente all'assessore, che è sensibile agli *input* che vengono dal Consiglio regionale – l'indirizzo politico su che cosa debbano essere le ferrovie in generale e le Ferrovie Sud-Est in particolare, e ancora più in particolare le ferrovie nelle Province di Brindisi, Lecce e Taranto, quelle forse più esposte a situazioni di questo tipo.

Se apriremo un dibattito di questo genere, ognuno di noi potrà fornire un contributo di natura tecnica e politica, altrimenti ci limiteremo a una mera manifestazione di intenti che, a mio avviso, non aggiungerà assolutamente nulla agli obiettivi meritori che ognuno di noi intende raggiungere attraverso questa iniziativa e attraverso questo ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, collega Curto.

È iscritto a parlare il consigliere Pentassuglia. Ne ha facoltà.

PENTASSUGLIA. Signor Presidente, chiedo scusa per aver chiesto di intervenire successivamente alla chiusura delle iscrizioni a parlare, ma ritengo opportuno, giusto e doveroso, da Presidente della Commissione trasporti, informare l'Aula sulle circostanze, sugli atti e soprattutto sulle date. Poiché la mia Commissione sta portando avanti in modo unanime questo percorso relativo alla questione delle Ferrovie Sud-Est anche nelle sessioni congiunte con altre Commissioni, è giusto che il Consiglio sappia.

La Commissione è stata regolarmente convocata e a oggi è rimasta in sospenso un'unica audizione, mentre gli ultimi due provvedimenti assegnati sono stati incardinati. La Commissione che mi onoro di rappresentare non ha, quindi, altri provvedimenti da discutere perché ci avviciniamo alla sessione di bilancio e vorremmo trattare il bilancio in ma-

niera tranquilla, così come prevedono il regolamento e le intese.

La seduta di Commissione menzionata prima fu aggiornata con una mia nota perché i sindacati impegnati a Roma non potevano partecipare. Il rinvio al 23 ha subito un altro aggiornamento, così come oggi la sessione congiunta delle Commissioni IV e V sulle attività estrattive è stata rinviata a data da destinarsi, perché nei giorni 22 e 23 è stato convocato il Consiglio regionale.

Ritengo utile sottolineare questi aspetti per evitare equivoci e fraintendimenti. Un'audizione – ci tornerò in Commissione – non può essere né usata né abusata per fini che esulano da quelli che l'audizione stessa deve permettere ai colleghi commissari e ai consiglieri regionali di perseguire. Non ci può essere contraddittorio, e tra l'altro su alcune questioni specifiche sono già state date risposte in VI Commissione.

Mi permetto di partire da qui perché non voglio fare distinzioni e devo sostenere l'onere in capo a un Presidente di Commissione di dimostrare equità, distanza, corretto esercizio del Regolamento e rispetto. Data la disponibilità dell'assessore Minervini, ribadisco che non appena sarà possibile, vista la imminente sessione di bilancio, convocherò, unitamente al collega Ognissanti, la Commissione per le questioni che riguardano il lavoro sia perché i richiami del collega Curto nell'ambito della formazione professionale vanno esplicitati e sono stati motivo di approfondimento la settimana scorsa, sia perché si possa ragionare partendo dal Piano regionale dei trasporti.

È come se mancasse la linea guida e se parlassimo di altro. Al contrario, in Commissione, alla presenza dell'assessore Minervini e di tutti i colleghi che vorranno partecipare, visto che le Commissioni sono aperte a tutti, potremo fare intanto il punto sul Piano regionale dei trasporti, che ha sicuramente punti di forza e di debolezza, partendo dal problema degli investimenti *in itinere* e articolando un ra-

gionamento anche con le imprese private che hanno in concessione il servizio e percepiscono soldi pubblici dalla Regione Puglia.

Mi permetto però di osservare che qui non possiamo entrare nel merito della gestione, ma che lo faremo in Commissione. Non vorrei che passasse l'idea che la Commissione vuole boicottare il confronto su un problema vero, quello di riuscire in questa legislatura con la nostra Commissione e con questi consiglieri regionali a migliorare il Piano regionale dei trasporti e a decidere come implementare il servizio pubblico.

Io voterò a favore degli ordini del giorno. Del primo sono firmatario, e già ci sarebbe tanto da dire sugli investimenti che sono stati presentati alla stampa insieme agli assi di intervento, alle misure e alle questioni in campo. È intervenuto il Piano per il Sud e mi auguro che domani mattina il CIPE non faccia scherzi e che qualcuno arrivato adesso al Governo non pensi di disdegnare e cancellare tutto il lavoro fin qui prodotto tanto dal Ministro Fitto quanto dal Presidente Vendola e dall'assessore Minervini.

Per quanto riguarda l'integrazione, avendo seguito anche la legislatura precedente, sono moderatamente fiducioso e ottimista. L'elettrificazione che si fermava a Putignano, per esempio, è stata portata fino a Martina Franca ed è stata finanziata a dicembre scorso. È passato un anno.

In Commissione dovremo, quindi, capire a che punto siamo perché la linea Sud-Est – il distinguo gomma-treno non lo affronterò qui – possa davvero offrire a noi e a quel territorio la marcia in più di un sistema integrato che ci permetta di parlare di metropolitana leggera di superficie in grado di far allontanare, come la circonvallazione di Locorotondo, il traffico dalle città e dai centri urbani, che sono tra i borghi più belli d'Italia, ma che ora vivono quella complessità.

Il confronto in Commissione dovrà avere come riferimento il Piano regionale dei trasporti, perché esiste e nessuno lo ha cancella-

to. Alla luce delle novità, mi auguro che si recuperino risorse per il trasporto pubblico locale in modo che le attività di tutte le aziende impegnate sul territorio pugliese, quelle che ancora hanno lo scartamento ridotto e quelle che hanno lo scartamento normale, possano integrarsi e far sì che dai vari punti della Puglia sia possibile raggiungere lo snodo di Bari o l'aeroporto, evitando così che ciclicamente si apra una vertenza.

La vertenza in Commissione riguarderà il collegamento per l'aeroporto di Bari. Stiamo aspettando di sapere chi porterà i passeggeri da Taranto all'aeroporto di Bari o a quello di Brindisi. Siccome la partita è aperta, mi auguro che, al di là della sessione di bilancio, la Commissione possa dedicare un'intera giornata di lavoro a questi temi, senza formalizzarsi sugli orari e senza corse contro il tempo.

Se davvero vogliamo affrontare tali questioni, facciamo delle sedute monotematiche. Mi prendo l'impegno a non rinviarle più, anche se quando un sindacato firmatario di un contratto chiede un rinvio perché deve presenziare a Roma a convegni nazionali devo rispettarlo. Le cose sono andate così, ma non è capitato in altre occasioni.

Non abbiamo bisogno di rinviare per non discutere e decidere. Dobbiamo, invece, affrontare le questioni con chi viene al tavolo. La volta scorsa è venuto il responsabile del personale di Ferrovie Sud-Est e non l'amministratore della società e ha partecipato una parte delle rappresentanze sindacali. Io non metto in campo la dinamica dei comunicati stampa perché non ci riguarda. L'organizzazione del lavoro e la dinamica delle relazioni sindacali è tutta interna alle aziende e non vede la responsabilità della Commissione.

Mi permetto di sottolinearlo perché vorrei che si evitasse ogni fraintendimento e perché la Commissione da me presieduta non sia portata a spasso su polemiche che nulla hanno a che fare con il lavoro che ha svolto e vuole continuare a svolgere a favore dei consiglieri regionali. In Consiglio i colleghi sono poi li-

beri di compiere scelte diverse nel rispetto dell'esecutivo, ma soprattutto dei territori, che possono far sentire la loro voce grazie a tutti i consiglieri e a questi ordini del giorno.

Vorrei, però che dagli ordini del giorno si passasse a una mobilitazione trasversale, sana e concreta a favore delle nostre comunità. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Pentassuglia.

È iscritto a parlare il consigliere Gatta. Ne ha facoltà.

GATTA. Signor Presidente, l'intervento del collega Pentassuglia lancia un messaggio chiaro a favore di una mobilitazione trasversale. In questo Consiglio abbiamo approvato diverse mozioni e diversi ordini del giorno.

Il timore di tutti è che quanto approviamo in quest'Aula sia finalizzato al nulla o rimanga fine a se stesso e non produca risultati concreti.

Abbiamo approvato una serie, credo, innumerevole di ordini del giorno, ai quali purtroppo non è stato dato seguito da parte di alcuni decisori che avrebbero dovuto, invece, intervenire in modo concreto. Nello specifico – e mi rivolgo all'assessore Minervini, che ringrazio per la cortese attenzione – per quanto riguarda il paventato taglio delle tredici linee ferroviarie per Roma, Milano e Venezia, di cui si sono occupati un po' tutti i giornali, non mi convince affatto quella precisazione sulla nuova offerta e sulla distinzione tra cosiddetti servizi universali e cosiddetti servizi di mercato che è stata diramata da Trenitalia.

Non mi convince perché al quinto capoverso del comunicato stampa di Trenitalia si sostiene che – leggo testualmente – «all'offerta di servizi universali si aggiunge quella dei cosiddetti servizi a mercato, i treni Freccia Argento e Freccia Bianca – quelli che sostanzialmente sono oggi alla nostra attenzione – per i quali Trenitalia non percepisce alcun contributo pubblico e la cui programmazione

viene effettuata direttamente e autonomamente dall'azienda sulla base della domanda di mercato». È un eufemismo per dire che decidono da soli, sulla base dell'offerta di mercato, quando chiudere linee per loro improduttive.

Ben potrebbe fare il decisore nazionale, al quale è rivolta questa mozione che, come diceva prima il Presidente Palese, deve essere ancora più forte e più chiara, a stabilire determinati concetti, e cioè che non tutto può essere stabilito soltanto in virtù della logica di mercato. Per il cosiddetto servizio universale esistono contributi statali che portano queste società a lucrare, mentre questo lucro dovrebbe essere spalmato anche sui servizi a mercato.

In Puglia vi sono zone già isolate, come il Salento e il Gargano, di cui oggi non si è parlato, in cui la situazione potrebbe peggiorare. Mi corre l'obbligo e il dovere morale, ancor prima che politico, di segnalare che una zona del nostro territorio, senza far torto alle altre, che ospita il 60 per cento dei flussi turistici della Regione Puglia è isolata. La vicenda dell'aeroporto di Foggia le è nota, assessore, come noto è anche il taglio drastico di collegamenti non solo nazionali, ma anche locali extraurbani.

Cito, per esempio, una circostanza assolutamente significativa. Negli ultimi mesi i collegamenti tra Manfredonia e il capoluogo di Provincia, Foggia, si sono ridotti del 60 per cento, costringendo tutta una platea di pendolari a ricorrere a servizi alternativi che, oltre a essere più dispendiosi, sono anche più inquinanti. Si veda ad esempio il trasporto su gomma.

Al problema dei trasporti è connessa una serie di altre problematiche che ci devono indurre a decidere una volta per sempre che il trasporto, come lei ben sa, assessore Minervini, è il tema del futuro, è il tema del prodotto interno lordo e del progresso civile e sociale di un territorio, anche per uscire dall'iconografia che rappresenta ormai i meridionali come dei

piagnoni pronti sempre a postulare e questuare. Una zona isolata, con forti criticità in termini di mobilità e di viabilità, è una zona destinata a perire sia come risorsa commerciale e turistica sia come *asset* nella complessiva strategia socio-economica.

Credo, assessore, che sia assolutamente meritevole di considerazione la proposta del Presidente Palese di conferire mandato al Presidente Vendola affinché si rechi presso il decisore nazionale e presso Trenitalia e dica in modo forte e chiaro che la Puglia, la “Lombardia del sud”, tanto per parafrasare un luogo comune che nel passato è stato un *leitmotiv* della nostra Regione, deve possedere una fitta e adeguata rete di collegamenti con Roma, Milano, Venezia e gli altri capoluoghi di Regione che hanno una particolare valenza per lo sviluppo di questo territorio.

Se questa mozione, che sono convinto approveremo all’unanimità, non produrrà frutti concreti in seno alle relazioni interistituzionali tra questa Regione e lo Stato, sarebbe davvero il caso di andarcene tutti perché significherebbe il fallimento di questo consesso e della politica della Regione Puglia.

Noi dobbiamo sbattere i pugni sul tavolo e rivendicare maggiore attenzione e considerazione, che l’interlocutore sia Trenitalia o siano le Ferrovie del Sud-Est, o anche, perché no?, i privati. È vero che i privati devono decidere da soli, senza l’ingerenza degli Enti – non siamo fortunatamente in regime autoritario e totalitario – ma è anche vero che l’attenzione anche alle fasce meno abbienti della popolazione deve avere adeguata considerazione da parte di questo autorevole Consesso.

Assessore, vi sono città e territori in questa regione che oggi stanno soffrendo in modo drammatico il tema dell’isolamento. L’ulteriore taglio dei trasporti, l’ulteriore riduzione di linee avrebbe conseguenze perniciose, direi devastanti per quello che attiene ad alcune realtà produttive. La prego vivamente – e per lei prego vivamente il Governo regionale – di

farsi carico del senso politico della mozione che verrà approvata oggi. Le chiedo di rivolgersi al Governo centrale e di ribadire con forza e con tutta la determinazione possibile che non si possono sottrarre, ad esempio, al territorio della Capitanata due Eurostar per Roma, soprattutto nelle fasce orarie in cui questi treni, peraltro, servono una platea differenziata di utenti.

Sono necessarie risposte concrete. Diversamente questa mozione e questo ordine del giorno – come altre mozioni e come altri ordini del giorno – rimarranno documenti consacrati negli archivi della Regione Puglia. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Gatta.

È iscritto a parlare il consigliere Congedo. In via del tutto eccezionale, per due minuti, ne ha facoltà.

CONGEDO. Signor Presidente, intervengo in maniera telegrafica per esprimere il voto favorevole all’ordine del giorno, anche se scontato, considerato che non solo vi ho apposto la firma, come hanno fatto tanti colleghi consiglieri regionali, ma anche che la questione è stata già affrontata con l’assessore in sede di audizione in Commissione bilancio.

Devo dire che la relazione molto approfondita, dettagliata e convincente dell’assessore va proprio nella direzione di inserire, tra le priorità del Piano per il Sud, gli interventi a favore delle Ferrovie del Sud-Est. Certo, vi è l’incognita che il Governo attuale mantenga gli impegni già assunti dal precedente, considerato peraltro che non c’è un Ministro che rappresenti la quota italiana del Mezzogiorno, da Roma in giù.

Non so se la strada sia quella della Commissione monotematica proposta dal collega Pentassuglia o l’iniziativa di cui mi ha parlato il collega Lanzilotta, che credo debba meritare il massimo dell’attenzione, ossia l’istituzione di una Commissione d’indagine, ma credo

comunque che una riflessione approfondita sulle Ferrovie del Sud-Est debba essere affrontata. Non possiamo, da un lato, registrare, con accordi siglati anche con i sindacati, che l'azienda vive una difficile situazione economica e finanziaria e poi registrare nomine, avanzamenti di carriera, promozioni a pioggia che, in qualche modo, non solo contraddicono gli accordi già assunti, ma aggravano e appesantiscono la situazione delle Ferrovie del Sud-Est.

Signor Presidente, credo di essere stato abbondantemente nei due minuti che lei mi aveva concesso e dei quali la ringrazio.

PRESIDENTE. Lei è sempre rispettoso delle regole.

Ha facoltà di intervenire l'assessore Minervini. Assessore, se parlassimo di aerei le direi "ci faccia volare", ma perlomeno ci faccia viaggiare.

MINERVINI, *assessore alle infrastrutture strategiche e alla mobilità*. Grazie, Presidente e grazie colleghi consiglieri per aver voluto svolgere questa stimolante chiacchierata che, consigliere Gatta, penso non sia inutile, anche nel suo approdo finale, con l'approvazione – immagino all'unanimità – di questi due documenti.

La mobilitazione che si è registrata nella nostra regione ha già prodotto dei risultati, intanto in termini di consapevolezza. Dal mio punto di vista, quando si acquisisce la consapevolezza del valore di un servizio pubblico questo ha già raggiunto un obiettivo di ordine culturale. Credo tuttavia che, oltre a questo obiettivo di carattere generale, ce ne sia uno specifico in termini di riduzione del danno. Non vi è ombra di dubbio, infatti, che Trenitalia, nella formulazione del suo orario per questo inverno sulla lunga e media percorrenza dalla Puglia, abbia provato a dare alla Puglia un colpo piuttosto massiccio che la mobilitazione in qualche modo ha fermato.

Voglio ricordare che su questo tema si so-

no messi in campo gli Enti locali, le organizzazioni sindacali. Credo che anche quest'ultimo intervento del Consiglio regionale sia utile per far capire a Trenitalia che c'è una comunità, un sistema regionale. Vi è già stata una revisione tangibile della prima ipotesi di orario e di organizzazione dei servizi di Trenitalia. Ricordo infatti che il primo orario prevedeva per la Puglia una riduzione di dodici corse: per intenderci, per la Calabria stiamo parlando di venti corse, il che per quella regione significa un isolamento in senso fisico e geografico del termine; nella nostra regione, il primo intervento ha prodotto una riduzione a quattro corse soltanto e posso dirvi che in questi giorni c'è un'interlocuzione piuttosto importante, da parte del Presidente Vendola e nel complesso da parte della Giunta, con il Governo nazionale e con i vertici di Ferrovie dello Stato perché questa ulteriore rivisitazione dell'orario possa essere mitigata soprattutto per quanto concerne l'area più esposta a rischio di marginalità e di isolamento, quella jonica.

Non vi è ombra di dubbio che rispetto alla revisione di Trenitalia i collegamenti di Taranto sono assolutamente irricevibili e restano inaccettabili. Noi abbiamo lavorato, in questi giorni, proprio per colmare questo *gap* che differenziava l'offerta di Taranto rispetto al resto della Puglia. In una battuta abbiamo detto "in queste settimane, in questi giorni, dobbiamo sentirci tutti tarantini". Il valore strategico, economico e sociale di quell'area richiede una mobilitazione solidale di tutta la regione.

Credo di poter dire che ci sono ragionevoli probabilità perché nei prossimi giorni su questo terreno, anche da parte di Ferrovie dello Stato, giungano risposte positive grazie anche alle sollecitazioni che in tal senso il Governo sta dando alla società.

Secondo me, sullo sfondo ci sono una questione tutta politica e una questione strategica che attiene al terreno delle grandi scelte infrastrutturali. Quanto alla questione politica, Trenitalia di fatto sta ridisegnando la mappa

dei servizi ferroviari nel nostro Paese, in grande, totale, direi assoluta autonomia, e questo non credo sia possibile perché le scelte di Trenitalia hanno un riflesso fortissimo – come abbiamo potuto constatare nella nostra regione – direttamente sulla vita dei cittadini. Il fatto che le strategie di Trenitalia non abbiano una sede di confronto e di validazione politica costituisce, secondo me, un grande problema. Anche oggi abbiamo auspicato che le scelte di ordine strategico sui collegamenti, sui servizi di connessione del nostro Paese debbano diventare l'effetto di un confronto democratico e politico e non possono essere l'effetto di un calcolo ragionieristico all'interno di un'azienda, che resta comunque un'azienda pubblica.

Trenitalia opera una sorta di differenziazione organizzativa. Da un lato, ci sono i servizi cosiddetti "a mercato", i "Freccia". Da questo punto di vista, esorto i consiglieri a cogliere, pur in questa difficoltà, un segno positivo: l'introduzione del Freccia Bianca sulla dorsale adriatica testimonia il fatto che Trenitalia, accogliendo le nostre rimostranze negli scorsi mesi, ha finalmente capito che lungo l'Adriatico c'è un mercato. La scelta di attivare un servizio a mercato significa che Trenitalia sta capendo che dalla Puglia, ma in verità da tutta la linea adriatica, c'è una domanda di mobilità. L'assente offerta di un servizio ferroviario sposta quella mobilità su altri vettori, oserei dire innaturalmente.

L'esplosione del *low cost* in Puglia sul vettore aereo è la dimostrazione di come la debole, assente, dequalificata offerta del servizio ferroviario sta producendo un drenaggio anomalo. La novità di questo servizio è l'attivazione del Frecciabianca, a testimonianza del fatto che Trenitalia sta cominciando a porsi l'obiettivo strategico di recuperare una quota di quella domanda.

È una timidissima risposta e noi crediamo che il resto possa essere fatto su altre zone della Puglia: penso che Taranto meriti almeno un Freccia, che sia Argento o Bianca. Inoltre,

c'è il tema tutto politico del contratto di servizio universale che sta subendo, in questi ultimi due anni, tagli pesantissimi che pregiudicano il carattere di servizio pubblico, di servizio universale di Trenitalia, colpendo in modo particolare le tratte più deboli e le tratte traverse come quella nella quale si trova il territorio jonico.

C'è dunque un problema politico, di dove e come si discute di queste strategie, ed è quanto noi abbiamo sollevato in questi mesi e quanto anche il Presidente Vendola ha sollevato al Ministro Passera. C'è, inoltre, un tema che sta sullo sfondo, che ha un carattere strategico e riguarda le infrastrutture. Non vi è ombra di dubbio che questa lotta che ritualmente, orario dopo orario, ci ritroviamo a fare, come Puglia ma in generale come Mezzogiorno, per la difesa del livello di servizi attuali, sia un effetto del *gap*, del ritardo infrastrutturale che viviamo. Mentre il Nord si è attrezzato con l'alta velocità, noi sostanzialmente andiamo ancora a scartamento ridotto.

Questo è il tema vero. Il mercato c'è dove c'è l'infrastruttura. In questo momento, noi stiamo pagando, e pagando caro, il fatto che per lunghi anni – lo dico senza spirito polemico, semplicemente come un elemento di constatazione – il Governo leghista, o meglio ancora l'egemonia leghista sui Governi ha drenato risorse importanti sulle grandi infrastrutture da qualche altra parte. Noi paghiamo questo.

Peraltro, corriamo anche un altro rischio. Siccome finalmente stiamo puntando i piedi sul fatto che la chiave per la Puglia sia l'alta capacità, con Napoli e con il resto della rete, il rischio è che mentre l'alta velocità da Roma a Milano si è fatta con investimenti nazionali, qui ci venga chiesto di pagarci da soli, se la vogliamo, l'alta capacità, magari rimettendoci con risorse regionali già assegnate attraverso i fondi strutturali. Insomma, il senso è che se vogliamo questo obiettivo dobbiamo pagarlo.

Anche in questo caso si tratterebbe di un'Italia a doppio trattamento: mentre quella

è un'infrastruttura nazionale, questa ci viene riconosciuta ma solo nella misura in cui si paga con risorse regionali. E noi sappiamo bene che quelle risorse regionali per noi sono altrettanto strategiche e fondamentali per colmare il *gap* di infrastruttura all'interno del sistema regionale.

Non può essere una partita a somma zero, altrimenti questo ritardo non lo colmeremo mai. Noi, invece, stiamo facendo un lavoro importante proprio per aggredire e colmare questo *gap*.

La discussione odierna è stata particolarmente positiva perché ci ha consentito, forse in uno spazio piuttosto compresso, di toccare molti ambiti. Mi riferisco, ad esempio, alla questione del trasporto pubblico locale, che avevamo sollevato insieme con le altre Regioni. È una situazione abbastanza disperata perché, come sapete bene, i tagli profilati dall'ultima manovra di luglio scorso erano del 75 per cento sui contratti Trenitalia regionali. Questo avrebbe significato, per i circa trecento mezzi di Trenitalia all'interno della nostra regione, una straordinaria difficoltà.

Parlo di trecento treni al giorno, di 250 mila persone che si spostano al giorno in Puglia. Lo dico perché capiate qual è l'impatto, che peraltro è destinato a crescere, in quanto in una fase di crisi come questa cresce la quantità di persone che decidono di lasciare la macchina a casa e si rivolgono al servizio pubblico. Questo paradossalmente è un problema, perché non siamo oggi nelle condizioni di potenziare significativamente la nostra offerta.

Per fare un esempio, a Milano Pisapia ha dovuto fare marcia indietro rispetto al blocco del traffico privato nel centro della città e la causa principale è stata il rischio molto concreto di collasso del sistema del trasporto pubblico urbano. Quindi, il tema del TPL è assolutamente cruciale. È una questione che riguarda la vita delle persone e – sono d'accordissimo con i consiglieri – anche lo sviluppo di un territorio.

A noi sembra che la notizia di ieri vada

nella direzione giusta, in quanto profila una risposta parziale ma significativa rispetto al grido d'allarme, di dolore, disperato che come Regioni avevamo emesso negli scorsi mesi.

In queste ore stiamo definendo le strategie per ottenere quel riconoscimento attraverso un sistema di deliberazione regionale contestuale e sincronizzato in tutta Italia. Le accise sulla benzina, con lo stanziamento che già a luglio Tremonti aveva formalizzato, dovrebbero consentirci di recuperare circa 1,6-1,7 miliardi di euro dei 2,1 miliardi di fabbisogno complessivo del TPL ferroviario di Trenitalia nella nostra regione.

Questo non significa che abbiamo risolto tutti i problemi, ma che possiamo provare a tirare un sospiro di sollievo rispetto al rischio che si stava profilando. A questo riguardo, a mio parere, si inserisce il pensiero del Presidente Palese: è ovvio che in questa condizione non possiamo accontentarci di salvare il sistema, ma in questo momento è necessario lanciare il cuore oltre l'ostacolo. Bisogna cogliere la sfida del cambiamento, e cambiamento significa innanzitutto efficientamento delle imprese.

Noi abbiamo, in alcuni casi, sia a livello locale sia a livello di aziende provinciali, sia a livello di alcune aziende regionali, un disperato bisogno di recuperare efficienza gestionale, che significa efficienza nell'erogazione dei servizi – c'è un grado di sovrapposizione e di disordine dei servizi che in un tempo di crisi ovviamente diventa insopportabile –, e inoltre efficienza sul piano della gestione interna, dei costi generali, della logica aziendale che va recuperata all'interno di aziende che, in realtà, un po' come è accaduto a lungo per la sanità, fino ad oggi si sono concepite non come aziende rivolte a un'utenza che sta sul mercato, ma al finanziatore unico che era l'ente pubblico, con un atteggiamento oserei dire quasi a piè di lista.

Io penso che quel tempo sia finito. Siamo in un tempo nel quale le aziende – l'ho detto questa mattina a un importante incontro di tut-

te le società di trasporto pubblico locale pugliese – devono riguadagnare il proprio profilo aziendale e imparare a misurarsi con il mercato mettendo al centro il cittadino utente. Se non compiamo questo passaggio, che è una svolta, un rovesciamento copernicano, sarà dura. Abbiamo molte aziende che versano in sensibili e in alcuni casi drammatiche condizioni di difficoltà, e molte aziende che sull'orlo del fallimento.

Penso che una discussione su questo debba essere svolta sul serio, perché l'idea di affrontare le difficoltà rifondendo...

PRESIDENTE. Chiedo ai colleghi maggiore attenzione e al pubblico di non entrare e uscire come se si fosse al bar. Questa è un'Assemblea legislativa.

Prego, assessore Minervini.

MINERVINI, assessore alle infrastrutture strategiche e alla mobilità. Grazie, Presidente. L'idea di ripianare i disavanzi di gestione chiedendo agli enti di rifondere, come è accaduto anche negli scorsi mesi per alcune di queste aziende, credo che sia definitivamente finita, comunque deve finire, anche per impraticabilità oggettiva, ossia per indisponibilità finanziaria. Non siamo più nelle condizioni di accedere a quel tipo di soluzione. La soluzione va trovata all'interno di una logica efficiente di gestione dell'azienda.

C'è un'altra prospettiva strategica secondo me indispensabile. Ne ho parlato questa mattina, ma penso che sia giunto il momento di parlarne anche in Consiglio. Noi siamo chiamati anche a immaginare un livello ancora più avanzato di integrazione del servizio, oggi possibile grazie all'integrazione delle infrastrutture.

Sto dicendo che i 1.500 chilometri di ferrovia frammentati in cinque grandi maglie, anche attraverso gli investimenti che stiamo mettendo in campo si stanno componendo e integrando in un'unica rete, quindi stanno diventando 1.500 chilometri di un'unica rete

ferroviaria. Le maglie si stanno cucendo; attraverso un lavoro strategico molto importante che la Regione ha condotto in questi anni sui nodi di intersezione si stanno cucendo le fratture.

Questo significa qualcosa, secondo me, di grande prospettiva strategica: siamo nelle condizioni di immaginare anche un'integrazione del servizio, di immaginare un unico servizio regionale, non un'unica rete regionale; questo vuol dire che le aziende devono sempre più mettersi d'accordo su come coordinare i servizi, alcune economie di scala, alcuni servizi comuni e su come – penso che questo sia il momento di lanciare la grande sfida – immaginare un'integrazione tariffaria, un biglietto unico del servizio regionale. Questo è il momento nel quale bisogna dire ai cinque soggetti ferroviari di mettersi insieme.

Proviamo ad immaginare la ferrovia come un'unica infrastruttura regionale sulla quale c'è un unico erogatore, un unico soggetto. Penso che nei momenti di difficoltà bisogna provare ad immaginare, attraverso pensieri lunghi, delle prospettive nuove.

Certo, siamo in una situazione particolarmente complessa. Nessuna regione in Italia ha cinque ferrovie: siamo una felice, positiva anomalia nel nostro Paese. Penso che, in un momento di difficoltà, creare una risposta di tipo strutturale sia il modo giusto per vincere la sfida.

Vengo, infine, all'ordine del giorno sulla linea ferroviaria Sud-Est. Pur comprendendo la discussione in alcuni casi anche estremamente specifica che oggi si è svolta, provo rapidamente a esprimervi il mio pensiero: attenzione a manipolare la più grande ferrovia regionale d'Italia. Con i suoi 480 chilometri di ferrovia, la Sud-Est è infatti la più grande ferrovia regionale d'Italia. Credo che tutti dovremmo considerarla propriamente l'espressione di uno dei patrimoni più pregiati di cui disponiamo. Dico questo perché vorrei che ci accostassimo con cautela alla materia. Ci sono tante società, ma nel caso della Sud-Est è be-

ne “maneggiare con cura”. Si tratta di una quercia solida che gestisce un servizio che tocca metà della Puglia, mobilita centinaia di migliaia di utenti al giorno, ha un fatturato estremamente consistente, ma sta manifestando, dal mio punto di vista a causa di un certo disordine gestionale, una serie di criticità e di problemi.

Attenzione, il momento è delicato. Sapete bene che in questo momento anche attorno alle aziende l'aria si è fatta più complessa e più difficile. Faccio riferimento, per esempio, alla straordinaria intransigenza che caratterizza l'atteggiamento degli istituti di credito nei confronti delle aziende. In questo momento, introdurre un allarmismo esorbitante, sovradimensionato potrebbe significare far male alle nostre aziende. Penso che, invece, il Consiglio faccia bene ad occuparsi di Sud-Est, ma anche di altre società, perché al Consiglio – ancorché si tratti non ancora di società regionale, ma potenzialmente tale – spetta la funzione di indirizzo, indirizzo strategico e indirizzo di programmazione.

Fanno bene il Consiglio e anche le Commissioni ad occuparsi della Ferrovia Sud-Est. Spero che questo non significhi entrare nelle scelte gestionali che, per quanto mi riguarda, ho affidato integralmente ed esclusivamente alla responsabilità dei *manager*. Non voglio sapere dai *manager* come gestiscono un concorso, ma se stanno mettendo in efficienza e in equilibrio la gestione della società. Insomma, sono preoccupato per lo stato di salute della società e non per la gestione di un procedimento della quale loro hanno integralmente la responsabilità. Penso che questo debba essere l'atteggiamento con il quale è giusto che il Consiglio regionale esiga tutto il possibile da parte della Sud-Est e delle altre società. Siamo consapevoli del fatto che, come Regione, sulla Sud-Est abbiamo fatto un investimento senza pari.

In questo momento Sud-Est gestisce tre grandi progetti di Regione Puglia. Il primo di questi riguarda l'elettrificazione (la correggio,

Presidente, per la sua notoria precisione) della tratta da Bari fino a Martina, con finanziamenti dell'Asse V dei fondi FESR per circa 120 milioni di euro, a cui si aggiungono altri 23 milioni di euro che Sud-Est ha preso direttamente dal CIPE per proseguire l'elettrificazione da Martina fino a Taranto.

Per stare nel tema dell'ordine del giorno, è ovvio che questo profila, nella prospettiva, anche il bisogno di un'ulteriore elettrificazione da Taranto fino a Lecce, e poi in tutto il sud del Salento, laddove in questa fase non è stato possibile portare avanti l'elettrificazione perché il secondo grande progetto che sta gestendo Sud-Est, per circa 120 milioni, prevede l'ammodernamento e il potenziamento dal punto di vista dei dispositivi tecnologici di tutta la rete di Sud-Est nel sud del Salento, quindi da Lecce a sud.

Questo è indispensabile e propedeutico all'elettrificazione. Stiamo sostituendo, giusto per intenderci, traversine del 1907. Dopo un secolo stiamo realizzando un ammodernamento che, per quanto riguarda Sud-Est, non era mai stato fatto...

PRESIDENTE. Assessore, si tratta di antiquariato. Ogni traversina è un patrimonio.

MINERVINI, *assessore alle infrastrutture strategiche e alla mobilità.* Non sappiamo se sono tossiche, ricordo che c'erano anche problemi di smaltimento.

Infine, l'ultimo grande progetto che sta gestendo Sud-Est riguarda la bretella del Sud-Est barese. Nell'ambito di questo progetto si interrano, all'altezza di Triggiano e altri Comuni, le ferrovie, sanando così le fratture che la Ferrovia Sud-Est registra in queste città e consentendoci quindi di potenziare il servizio.

La società Sud-Est ha, in questo momento, complessivamente quasi 400 milioni di euro del miliardo e 50 milioni dell'Asse V, cui si aggiungono svariati altri interventi finanziati direttamente dal CIPE, che testimoniano co-

me per quanto riguarda l'orientamento strategico della Regione vi sia un forte investimento su Sud-Est.

Sud-Est è la punta di diamante del sistema, è l'asse portante dal trasporto ferroviario in Puglia. È ovvio che all'interno di Sud-Est oggi ci sono molte smagliature gestionali che stiamo provando a rigovernare. Non fuggo di fronte alle responsabilità e sono normalmente abbastanza disposto ad affrontarle, dunque posso dire, senza rivendicare troppi titoli di merito, che a marzo scorso è stato l'assessorato a porre a quello che formalmente è ancora il proprietario di Sud-Est il problema di queste smagliature gestionali, di questo squilibrio finanziario che cominciava a raggiungere una consistenza dal mio punto di vista molto preoccupante.

A partire da quella segnalazione, abbiamo avuto ripetuti confronti con il Ministero delle infrastrutture, che è il proprietario della società. A seguito di questi ripetuti confronti, finalmente siamo giunti alla constatazione della necessità di un vero e proprio piano di risanamento e di rilancio industriale che in questi giorni Sud-Est sta predisponendo, per aprire il confronto sia con il Ministero, quindi con il committente (noi formalmente siamo il principale ed esclusivo committente), sia con le organizzazioni sindacali.

Penso che a questo piano di risanamento, esigendo il massimo in termini di rigore e di intransigenza, anche questo Consiglio e le Commissioni competenti dovrebbero – di qui a qualche settimana, appena sarà formalizzato – richiamarsi, perché penso che si tratti di un passaggio fondamentale.

L'idea dell'integrazione del sistema del trasporto ferroviario è possibile solo se portiamo a quell'appuntamento società sane. Abbiamo bisogno che quel piano sia credibile, autorevole e soprattutto concreto ed efficace in tempi immediati, perché senza la Sud-Est difficilmente riusciremo a realizzare quel sogno e quella prospettiva strategica.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, assessore, soprattutto per la completezza della relazione.

Pongo ai voti la mozione a firma dei consiglieri Losappio, Lonigro, Disabato.

È approvata.

Pongo ai voti l'ordine del giorno relativo all'ammodernamento della linea ferroviaria Sud-Est, con l'integrazione a firma del consigliere Lanzilotta.

È approvato.

Ordine del giorno a firma dei consiglieri Maniglio, Palese, Negro, Epifani, Decaro, Romano, Pellegrino, Congedo, Caroppo A. e Mazzarano "Mantenimento del Servizio di assistenza domiciliare ai malati oncologici"

PRESIDENTE. È stato presentato un ordine del giorno a firma dei consiglieri Maniglio, Palese, Negro, Epifani, Decaro, Romano, Pellegrino, Congedo, Caroppo A. e Mazzarano "Mantenimento del Servizio di assistenza domiciliare ai malati oncologici", del quale do lettura:

«Il Consiglio regionale

premesso che

- nelle Province di Lecce, Brindisi e Taranto è in corso una mobilitazione degli operatori impegnati nell'assistenza domiciliare ai malati oncologici;

- l'interruzione di tale servizio avrebbe una pesante ricaduta sulla qualità delle cure per i pazienti oncologici;

considerato che:

- nei giorni scorsi l'assessore alla sanità ha incontrato una delegazione di lavoratori assumendo l'impegno ad affrontare in modo organico il tema di garantire la continuità del servizio;

visto che

ad oggi non si registrano iniziative conseguenti

impegna l'assessore alla sanità

a convocare con la massima urgenza i di-

rettori generali delle ASL di Lecce, Brindisi e Taranto e dare loro indicazioni operative finalizzate al mantenimento del servizio a favore dei malati oncologici garantendo – nello stesso tempo – il prosieguo dell'attività lavorativa per gli autisti e OSS che svolgono l'attività di assistenza a domicilio».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

NEGRO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NEGRO. Volevo soltanto parlare della necessità – lo abbiamo fatto già nelle settimane passate – che il Governo regionale e a questo punto il Consiglio, in sede di redazione del bilancio, viste anche le notizie di stampa circa una riduzione del debito, possano rivolgere la massima attenzione a questo tema. Insieme al consigliere Maniglio e a tutti i colleghi della provincia di Lecce abbiamo incontrato, alcuni giorni fa, l'assessore e una rappresentanza di quei lavoratori.

Intendo riaffermare l'impegno dell'UDC, ma penso del Consiglio intero, a risolvere questo problema. Peraltro, non saremmo credibili se trascurassimo questa vicenda, dopo che, in sede di approvazione del Piano di rientro, abbiamo affermato che alla chiusura degli ospedali dovesse corrispondere, sul territorio, una serie di servizi per andare incontro ai cittadini bisognosi di assistenza, rendendo così possibile una certa deospedalizzazione dei malati.

Per queste ragioni riteniamo che sia fondamentale trovare il finanziamento utile per portare avanti questo servizio, indispensabile per tanti cittadini delle province di Lecce, Brindisi e Taranto.

PRESIDENTE. Penso che l'ordine del giorno di raccomandazione possa essere esteso agli operatori di tutta la regione, modificando l'espressione "ASL di Lecce, brindisi e Taranto" con "ASL pugliesi".

Pongo ai voti l'ordine del giorno così modificato.

È approvato.

Ordine del giorno a firma dei consiglieri Mennea, Pastore, Caracciolo e Alfarano "Istituzione della Sezione provinciale della BT dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata (IZSPB)"

PRESIDENTE. È stato presentato un ordine del giorno a firma dei consiglieri Mennea, Pastore, Caracciolo e Alfarano "Istituzione della Sezione provinciale della BT dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata (IZSPB)", del quale do lettura:

«Il Consiglio regionale della Puglia

premesse che:

- l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata (IZSPB), competente per le due regioni, opera sul territorio per le sue attività con la presenza di sedi e connessi laboratori in ogni provincia e quindi con le due sedi lucane e con le cinque precedenti province pugliesi;

- in previsione dell'allora istituenda sesta Provincia pugliese di Barletta-Andria-Trani (BT), il Consiglio di Amministrazione dell'IZSPB, con deliberazione n. 7 del 6.7.2005, stabiliva di istituire una propria sezione appunto nella nuova Provincia, facendo presente che tutte le spese occorrenti per la realizzazione della sede e per le relative attrezzature sarebbero state a totale carico del medesimo Istituto e quindi senza alcun onere a carico della Regione Puglia;

- la suddetta deliberazione n.7 del 6.7.2005 veniva poi trasmessa, al fine di ottenere la prevista autorizzazione di cui all'art.7 della legge n.745/75, dall'IZSPB all'Assessore regionale alla Sanità, il quale comunicava di "non poter accogliere al momento la richiesta, non essendo peraltro concluso il percorso legislativo per costituire la competente azienda USL";

- successivamente, il Presidente dell'IZSPB rinnovava la richiesta alla Regione sia per

un'esigenza, anche funzionale e di valorizzazione del territorio, dal momento che l'IZSPB era presente in ognuna delle precedenti province della Puglia ed in quelle della Basilicata, e sia per programmare le attività istituzionali dell'Ente e quindi disporre delle somme tenute a disposizione per l'iniziativa di circa € 1.000.000,00 rivenienti da avanzi di bilancio; però, a tale rinnovata richiesta, il direttore sanitario della ASL BT comunicava di ritenere al momento non necessario istituire una nuova sezione diagnostica dell'IZSPB.

Tenuto conto:

- della evidente disparità esistente tra i territori provinciali della Regione Puglia anche in relazione alla presenza di laboratori a sostegno dell'ASL BT che, diversamente dagli altri, è costretta a rivolgersi o alla sezione di Foggia o a quella di Putignano (BA) dell'IZSPB, anziché a laboratori presenti sul proprio territorio;

- delle attività istituzionali dell'IZSPB che hanno avuto un importante incremento in considerazione della continua richiesta di interventi tecnici e specifici nel settore della sanità animale, e visti anche i recenti riconoscimenti all'IZSPB quale centro di riferimento nazionale per la ricerca di radioattività negli alimenti e di ricerca sull'antrace, nonché le

ripetute emergenze sanitarie in materia di sicurezza alimentare;

- che, a seguito di una specifica interrogazione consiliare, l'Assessore regionale alla Sanità ha evidenziato che, sebbene ci siano le risorse finanziarie per realizzare la struttura in parola, non ritiene di dover autorizzare l'apertura della predetta sezione per mancanza di risorse umane da destinare al funzionamento della stessa;

impegna

il Presidente della Giunta Regionale, dott. Nichi Vendola, e l'Assessore regionale alla Sanità, prof. Tommaso Fiore, ad attivarsi per far sì che si possa istituire e realizzare nel territorio della Provincia di Barletta-Andria-Trani (BT) la 6^a sezione provinciale pugliese dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata; utilizzando, per la struttura, le risorse finanziarie già disponibili e facendo ricorso, per il funzionamento della medesima struttura, eventualmente ad una mobilità di personale all'interno dell'Istituto stesso».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio.
La seduta è tolta (ore 14.51).